

**BILANCIO SOCIALE 2022 DELL'ASSOCIAZIONE
PROVINCIALE DI AIUTO SOCIALE PER I DETENUTI, I
DIMESSI DAGLI ISTITUTI DI PENA E PER LE LORO
FAMIGLIE (A.P.A.S.) ODV**

Sezioni del Bilancio Sociale

Sezione 1. Presentazione e nota metodologica.....	3
1.1 Presentazione.....	3
1.2 Nota metodologica	3
Sezione 2. Identità.....	4
2.1 Il profilo generale	4
2.1.1 Tipologia giuridica e fiscale	4
2.1.2 Appartenenza a gruppi o a strutture federative locali o nazionali	4
2.1.3 Sede principale ed eventuali sedi secondarie	4
2.1.4 Settore di intervento e principali tipologie di attività e servizi svolti	4
2.1.5 Ambito territoriale di operatività	5
2.1.6 Consistenza dell'insieme di persone che operano per l'organizzazione	5
2.1.7 Importo complessivo dei proventi dell'ultimo esercizio e consistenza del patrimonio netto.....	5
2.2 Il contesto di riferimento	5
2.4 La missione.....	8
2.6 Le reti di collaborazioni	12
2.7 Il disegno strategico.....	16
3.1 La compagine sociale	18
3.2 Il sistema di governo ed i processi di partecipazione.....	21
3.3 La struttura organizzativa	25
3.4 Le persone che operano nell'organizzazione	29
Sezione 4 Le risorse economico-finanziarie e lo stato patrimoniale.....	39
4.1 Conto Economico gestionale.....	39
4.2 La valorizzazione delle risorse gratuite.....	40
4.3 Analisi patrimoniale e finanziaria.....	41
Sezione 5. La rendicontazione sulla missione e sugli obiettivi strategici.....	42

Sezione 1. Presentazione e nota metodologica

1.1 Presentazione

In linea con quanto previsto dalla normativa, anche A.P.A.S. ODV si è dotata di un Bilancio Sociale. Questa terza edizione aderisce in maniera precisa alle normative e nella volontà di rendere comprensibile il prezioso lavoro dell'Associazione, l'augurio è che il presente documento possa essere più efficace rispetto all'esperienza dello scorso anno sempre più completo ed efficace.

1.2 Nota metodologica

Il presente Bilancio Sociale è l'esito finale di un processo che consente all'Associazione di rendicontare le decisioni, le attività, gli esiti e l'impiego delle proprie risorse.

Il Bilancio Sociale rappresenta, quindi, uno strumento di rendicontazione che possiede rilevanza interna (per l'Associazione), rilevanza esterna (per gli stakeholder) e di controllo dei risultati ottenuti in termini di efficienza e di efficacia.

Il Bilancio Sociale di A.P.A.S. ODV dell'anno 2022 è frutto dell'operato dei soggetti interni all'Associazione stessa che, in maniera collaborativa, si sono impegnati per la stesura del documento in questione. Tra coloro che hanno preso parte alla redazione del Bilancio Sociale, ricordiamo in particolare:

1. Aaron Giazzon (direttore);
2. Nadia Benedetti e Piera Anna Canu (responsabili amministrative);
3. Anezka Saliova, Simone Giordan e Mirko Pilati (operatori sociali);
4. Alessandra Mariotti (stagista del corso di Laurea Magistrale in Metodologia, Organizzazione e Valutazione dei Servizi Sociali dell'Università di Trento);
5. Antonio Boscardin, Benedetta Barbieri, Riccardo Raimondo (volontari)

Il Bilancio Sociale che si propone è coerente con quanto previsto dalle disposizioni provinciali in tema di accreditamento e in particolare alle linee guida pubblicate con delibera della Giunta provinciale n. 1183 del 6 luglio 2018.

Il documento integrale è reso disponibile presso la sede dell'Associazione e sul sito web www.apastrento.it, in linea con la normativa provinciale.

Sezione 2. Identità

2.1 Il profilo generale

2.1.1 Tipologia giuridica e fiscale

L'Associazione provinciale di aiuto sociale per i detenuti, per i dimessi dagli istituti di pena e per le loro famiglie ODV, in sigla A.P.A.S. ODV, è un'organizzazione di volontariato.

Dal 2002 è stata iscritta all'albo delle Organizzazioni di Volontariato della Provincia Autonoma di Trento, istituito dalla Legge Provinciale n.8 del 1992 "Legge Provinciale sul volontariato: valorizzazione e riconoscimento del volontariato sociale", con numero 101 della sezione A.

L'Associazione è stata iscritta al registro delle persone giuridiche della Provincia Autonoma di Trento con numero 206.

Dal 7 novembre 2022 è iscritta al Registro unico nazionale degli enti del Terzo settore (RUNTS) con numero di repertorio 88057.

Codice fiscale e P.IVA: 00641530225

2.1.2 Appartenenza a gruppi o a strutture federative locali o nazionali

Dall'ottobre 2008 è membro del "Tavolo per l'inclusione sociale in favore delle persone in situazione di emarginazione".

Dal 2019 è membro della "Commissione provinciale AIDS".

Dal 2020 è membro del "Tavolo di lavoro per i dimittendi della Casa Circondariale di Spini di Gardolo di Trento" promosso dall'UMSE Sviluppo rete dei servizi.

A.P.A.S. ODV aderisce ad alcuni organismi nazionali quali il SEAC (Segretariato nazionale Enti di Assistenza Carcerati), la CRVG (Conferenza Regionale Volontariato Giustizia) e il CNCA (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza).

2.1.3 Sede principale ed eventuali sedi secondarie

La sede di A.P.A.S. ODV è situata in Vicolo S.M. Maddalena 11 a Trento; diversamente, la sede del laboratorio è collocata in Via Linz 165 e 167 a Spini di Gardolo (TN).

2.1.4 Settore di intervento e principali tipologie di attività e servizi svolti

A.P.A.S. ODV sviluppa interventi per reinserire nella società persone adulte sottoposte a condanne penali, dimesse dal carcere o dopo aver scontato pene in misura di comunità ed informare i cittadini sul valore sociale che tali percorsi portano nella comunità di riferimento.

Relativamente alle tipologie di servizio, l'Associazione opera in ambito residenziale, di accompagnamento al lavoro e di sportello sociale.

Nello specifico, l'Associazione eroga i seguenti servizi:

- Abitare accompagnato per adulti;
- Housing First;
- Housing Led;
- Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi;
- Centro di informazione, ascolto e sostegno nella città di Trento e nel carcere cittadino;
- Attività rieducative presso la Casa Circondariale di Trento;
- Attività culturali con fini di sensibilizzazione della popolazione;

- Attività nei confronti dei dimittenti dalla casa circondariale di Trento.

2.1.5 Ambito territoriale di operatività

L'ambito territoriale di operatività dell'Associazione coincide con il territorio della Provincia Autonoma di Trento.

2.1.6 Consistenza dell'insieme di persone che operano per l'organizzazione

Nel 2022, presso A.P.A.S. ODV, hanno operato 13 persone retribuite di cui 4 a tempo pieno e un totale di 45 volontari.

Nel corso dell'anno quattro persone hanno cessato il loro rapporto di collaborazione con A.P.A.S. per i seguenti motivi:

- conclusione del contratto e relativo progetto per cui erano impiegate (2);
- pensionamento (1);
- dimissioni volontarie (1)

2.1.7 Importo complessivo dei proventi dell'ultimo esercizio e consistenza del patrimonio netto

Proventi dell'ultimo esercizio: € 447.568,15

Patrimonio netto al 31/12/2022: € 196,76

2.2 Il contesto di riferimento

I servizi erogati da A.P.A.S. ODV sono rivolti alle persone presenti sul territorio della Provincia Autonoma di Trento che presentano dei problemi di ordine penale. In particolare, la fondazione dell'Associazione è da attribuirsi alla volontà di attuare una serie di interventi di sostegno a beneficio di:

- Detenuti presenti negli Istituti di pena della Provincia di Trento, soggetti ammessi alle misure alternative alla detenzione, residenti nella Provincia di Trento o domiciliati presso Enti o strutture presenti nella stessa, detenuti della Provincia di Trento custoditi in Istituti di pena fuori provincia nonché ai loro familiari;
- Dimessi dal carcere residenti nella Provincia di Trento ed ai loro familiari;
- Dimessi dal carcere residenti fuori Provincia, limitatamente a quei servizi che rivestono carattere d'urgenza.

È opportuno sottolineare che, soprattutto all'interno della Casa Circondariale di Trento, A.P.A.S. ODV garantisce ascolto e sostegno a tutti coloro che ne fanno richiesta, nel rispetto dell'individualità del singolo e dei diritti dei detenuti.

Il contesto in cui oggi opera l'Associazione ha subito considerevoli variazioni rispetto agli anni in cui A.P.A.S. ODV ha iniziato ad offrire i propri servizi. Oggi, a differenza di qualche decennio addietro, l'Associazione ha come target di riferimento soggetti che rientrano nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 39 anni e che provengono in maggioranza da Stati stranieri. Rispetto al passato si nota una diminuzione dell'età media dell'utenza seguita e un incremento del numero di persone originarie di Paesi stranieri.

Anche per quanto concerne l'area del bisogno, prioritaria poiché descrivente lo status del richiedente, vi sono state delle modificazioni dal 1985 sino ad ora. Innanzitutto, possiamo notare che con il passare

del tempo è aumentato il tasso di comorbidità nei soggetti presi in carico dall'Associazione: molti utenti, infatti, presentano non solo problematiche legate alla giustizia ma mostrano contemporaneamente problemi connessi a una qualche dipendenza o problemi di ordine psicologico-psichiatrico.

In relazione alla posizione giuridica possiamo affermare che con il tempo si è assistiti ad una crescita di utenti presi in carico che scontano la pena in misura alternativa alla detenzione. Naturalmente, coloro che sono detenuti presso la Casa Circondariale di Trento costituiscono il numero più ampio tra coloro che usufruiscono di un qualche servizio offerto dall'Associazione.

2.3 La storia

A.P.A.S. ODV è nata nel 1985, con atto costitutivo datato 3 ottobre, per iniziativa di alcune persone particolarmente sensibili a tematiche riguardanti l'esecuzione penale, e nello specifico alle condizioni delle persone che avevano scontato una pena detentiva e, dovendo rientrare nella società, non disponevano di mezzi adeguati.

L'Associazione è stata sostenuta dalla Provincia Autonoma di Trento grazie alla legge 35/83 "Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione", nel cui art.1 si disciplinano gli interventi della Provincia rivolti specificatamente a prevenire e rimuovere stati di emarginazione, sia nella sfera giovanile che in quella della prevenzione, cura e riabilitazione di soggetti con problematiche di tossicodipendenza e/o alcol correlate.

Dal 2021, con determinazione del dirigente 2021-S144-00327, A.P.A.S. ODV è autorizzata e accreditata per operare in ambito socio-assistenziale ai sensi degli artt. 19 e 20 della l.p. 13/2007 e degli artt. 4 e 6 del d.P.P. 9 aprile 2018 n. 3-78/leg, per l'aggregazione funzionale età adulta residenziale e per la tipologia di servizio interventi di accompagnamento al lavoro.

Dal primo luglio 2022 e fino al 31 dicembre 2024, con determinazione del dirigente 2022-I067-00092 è affidato all'Associazione il "Servizio socio-assistenziale in materia di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale", ai sensi dell'articolo 36 bis della legge provinciale sulle politiche sociali n. 13 del 2007.

Negli anni A.P.A.S. ODV si è evoluta offrendo servizi sempre più adeguati a rispondere ai bisogni dei soggetti richiedenti aiuto.

DATA	FATTO SALIENTE
1985	Nascita di A.P.A.S. ODV
1986	L'Associazione ottiene dal Servizio Casa del Comune di Trento un alloggio a costi agevolati e lo destina all'accoglienza abitativa

1987	In collaborazione con altre risorse del territorio, A.P.A.S. ODV fa sorgere la Cooperativa Sociale “Il Gabbiano”
1997	Istituzione del laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi
2001	Il Laboratorio viene trasferito presso la località di Spini di Gardolo (TN)
2002	A.P.A.S. ODV si dota di personalità giuridica ed è iscritta nell'Albo delle Organizzazioni di Volontariato della Provincia Autonoma di Trento
2004	Gestisce il magazzino per conto della Edizioni “Centro Studi Erickson” di Gardolo (TN) ai fini di sostenere e incentivare progetti di reinserimento socio-lavorativo di persone con problemi di ordine penale
2005	A.P.A.S. ODV aderisce all'associazione Non Profit Network – C.S.V. di Trento
2008	A.P.A.S. ODV diviene membro del “Tavolo per l'inclusione sociale in favore delle persone in situazione di emarginazione”
2012	A.P.A.S. ODV rappresenta gli organismi di volontariato nella Commissione Tecnica prevista nel protocollo d'Intesa fra Ministero di Giustizia, Regione Trentino-Alto Adige e Provincia Autonoma di Trento
2017	Conclusione dell'attività di gestione del magazzino della Edizioni “Centro Studi Erickson” di Gardolo (TN)
2018	Il Laboratorio viene trasferito in Via Linz 167
2019	A.P.A.S. ODV è membro della “Commissione provinciale AIDS”

2020	A.P.A.S. ODV è membro del “Tavolo di lavoro per i dimittendi della Casa Circondariale di Spini di Gardolo di Trento” promosso dall’UMSE Sviluppo rete dei servizi
2021	A.P.A.S. ODV è accreditata all’erogazione di servizi socio-assistenziali, come previsto ai sensi degli artt. 19 e 20 della l.p. 13/2007 e degli artt. 4 e 6 del d.P.P. 9 aprile 2018 n. 3-78/leg
2022	Ad A.P.A.S. è affidato il Servizio socio-assistenziale in materia di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale”, ai sensi dell'articolo 36 bis della legge provinciale sulle politiche sociali n. 13 del 2007

2.4 La missione

A.P.A.S. ODV è un’organizzazione di volontariato che opera nella provincia di Trento che sviluppa interventi per reinserire nella società persone sottoposte a condanne penali o dimesse ed informare i cittadini sul valore sociale che tali percorsi portano nella comunità di riferimento.

A.P.A.S. ODV si propone di:

- Promuovere e sviluppare progetti individualizzati per le misure di comunità per le persone sottoposte a condanne penali;
- Fornire un’informazione completa ed integrata sulla rete dei servizi territoriali alle persone detenute o dimesse dal carcere;
- Sostenere le famiglie dei detenuti e di coloro che sono dimessi dal carcere, supportando e facilitando le relazioni famigliari;
- Contribuire ad abbassare la recidiva, attraverso la realizzazione di progetti ad alto impatto sociale;
- Promuovere e organizzare il volontariato in ambito penitenziario e post penitenziario;
- Sensibilizzazione la cittadinanza sull’opportunità di far svolgere ai condannati misure di comunità (già misure alternative alla detenzione in carcere) e sull’impatto positivo che queste hanno sul contesto territoriale;
- Programmare interventi in rete con altri enti pubblici e/o privati per favorire l’inserimento in contesti protetti di soggetti sottoposti a misure di comunità o dimessi dal carcere.

Il perseguimento di tali finalità avviene:

- Programmando e realizzando progetti individualizzati per persone sottoposte a misure di comunità o dimesse dal carcere, che prevedano la formazione ai pre-requisiti lavorativi e/o accoglienza abitativa temporanea;

- Realizzando interventi di ricongiungimento familiare tra detenuti e dimessi dal carcere e le loro famiglie e supportando queste ultime, durante la detenzione del familiare;
- Formando il volontariato in ambito penale e coordinando poi le attività nei confronti di detenuti e dimessi dal carcere;
- Realizzando eventi di sensibilizzazione e informazioni in materia di lavoro sociale e volontariato con persone sottoposte a condanne penali e promuovendo una cultura della misura di comunità, come strumento concreto di rieducazione.

I valori che contraddistinguono le attività dell'Associazione sono il rispetto per la persona, l'assenza di pregiudizio, l'autodeterminazione degli individui, il rispetto della riservatezza ed il potere generativo delle attività di volontariato.

Ogni persona che si rivolge ad A.P.A.S. ODV trova un ambiente accogliente in cui essere ascoltati e supportati. L'ambito in cui l'Associazione opera è caratterizzato da forte stigmatizzazione e pregiudizio sociale, per questo è fondamentale che le persone accolte si sentano riconosciute in quanto tali e non giudicate in base alla loro storia penale. I volontari e gli operatori lavorano con gli individui rendendoli parte attiva del processo d'aiuto e valorizzando le loro capacità con il fine ultimo di renderli autonomi ed evitare che vengano emarginati dalla società.

Il fatto che A.P.A.S. ODV sviluppi le proprie linee di indirizzo a partire dal volontariato, sottende al ruolo fondamentale riconosciuto già dalla legge 354/75, il cosiddetto "ordinamento penitenziario", che prevede forme ben precise di volontariato in carcere, che si estendono anche all'esterno dell'istituto e che, anzi, hanno l'impegnativo compito di fungere da ponte tra il "dentro" e il "fuori", un "prima" e un "dopo" la fine dell'esperienza di esecuzione della pena.

Il volontariato rappresenta la scintilla da cui si genera l'azione di A.P.A.S. ODV e da cui gli ospiti traggono input per il loro percorso individualizzato, realizzato grazie anche alla competenza degli operatori, di cui l'Associazione si è dotata negli anni.

Gli altri valori cui si fa riferimento sono legati al processo di aiuto e alla relazione che si instaura tra volontari e/o operatori e le persone sostenute. In quest'ottica permane fondamentale l'assenza di pregiudizio e il rispetto della riservatezza dei dati e delle storie che vengono condivise nel percorso di accompagnamento.

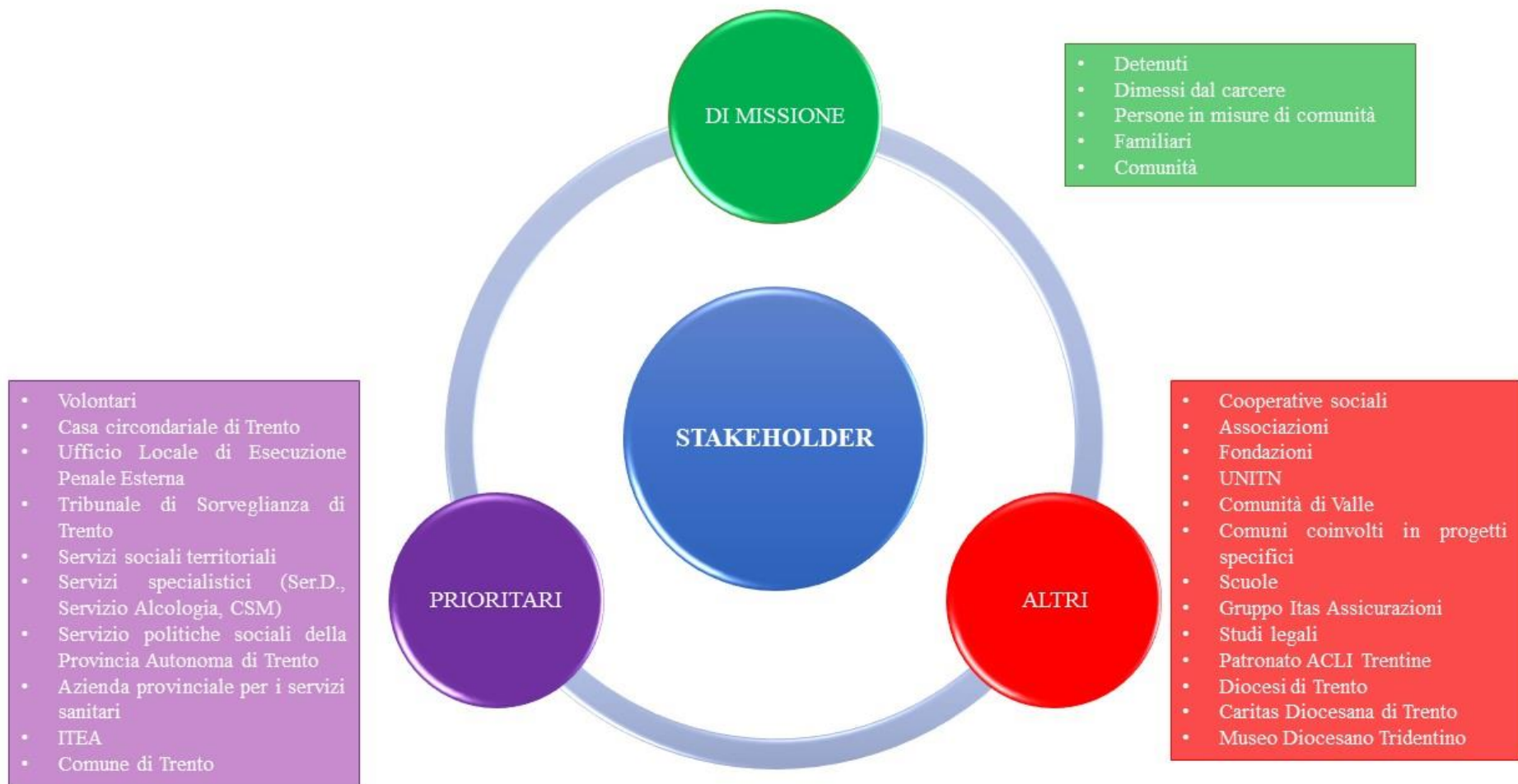
Il rispetto per la persona è la base da cui partire nel momento in cui ci si approccia in contesto particolarmente delicati come quelli penali. L'Associazione invita i propri membri e dipendenti a portare una particolare attenzione alla relazione, ai modi di comunicare e alle azioni da intraprendere, permettendo a chi si ha di fronte di sentirsi accolto nella propria interezza e non solo aiutato perché fragile.

Infine, l'autodeterminazione è il valore che muove ogni attività del percorso in A.P.A.S. ODV. È, infatti, espressamente indicato che ogni intervento è messo in atto con la piena collaborazione dell'interessato e che questo può, compatibilmente con gli impegni presi, sottrarsi a qualsivoglia attività programmata dall'Associazione. Con questo si vuole sottolineare l'elemento responsabilizzante delle azioni poste in essere all'interno dell'Associazione. Non vi è, infatti, possibile cambiamento dove ci sia imposizione. In ultima analisi, A.P.A.S. ODV è un'associazione che si pone al fianco delle persone e non in opposizione o in una posizione superiore. Infatti, l'obiettivo di accompagnare i soggetti detenuti o dimessi dal carcere è raggiungibile facendo un pezzo di strada e di vita assieme.

2.5 Gli stakeholder

Tra i molteplici portatori di interesse individuabili, essi possono essere utilmente suddivisi in tre differenti categorie:

- Stakeholder di missione: detenuti, dimessi dal carcere, persone sottoposte a misure di comunità, familiari e comunità;
- Stakeholder prioritari: volontari, Casa circondariale di Trento, ULEPE di Trento, Tribunale di Sorveglianza di Trento, Servizi sociali territoriali e specialistici (Servizio Dipendenze, Servizio Alcolologia e Centro di Salute mentale), Servizio politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento, Azienda provinciale per i servizi sanitari, ITEA Spa e il Comune di Trento;
- Altri stakeholder: Cooperative sociali, Associazioni e Fondazioni, Università degli Studi di Trento, Comunità di Valle e/o Comuni coinvolti in progetti specifici, scuole, Studi legali, Patronato ACLI Trentine, Diocesi di Trento, Caritas Diocesana di Trento, Museo Diocesano Tridentino.



2.6 Le reti di collaborazioni

I servizi sociali, sanitari ed altri servizi, enti e soggetti istituzionali

- Servizi provinciali e servizi sociali territoriali

A.P.A.S. ODV collabora attivamente Ufficio pari opportunità e inclusione dell'UMSE Sviluppo rete dei servizi della Provincia Autonoma di Trento, gli uffici di Giustizia, in particolare con il Tribunale di Sorveglianza e l'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Trento (ULEPE), gli studi legali, i Servizi sociali territoriali e quelli specialistici (Servizio Dipendenze, Servizio Alcolologia e Centro di Salute mentale).

Si dà evidenza al proficuo rapporto di collegamento con gli uffici deputati a fungere da riferimento all'Associazione sia per quanto concerne le vesti di Organizzazione di Volontariato iscritta all'Albo provinciale prima e RUNTS poi; sia per l'allestimento di progetti destinati alla popolazione detenuta ristretta presso il carcere di Trento ed i loro familiari.

Per tutto ciò che riguarda una più ampia riflessione sul tema dell'emarginazione adulta, sulla programmazione di interventi congiunti fra pubblico e privato sociale e destinati a persone senza dimora con anche pregressi di carcerazione l'Associazione partecipa al "Tavolo inclusione sociale", esperienza promossa e coordinata dal Servizio Politiche della Provincia Autonoma di Trento. Questo è un importante strumento di lavoro che prevede la partecipazione di numerose e qualificate realtà del Terzo settore, fra cui Cooperativa Villa S. Ignazio, Fondazione Comunità Solidale, Fiospd, Atas Onlus, Cooperativa Punto di Incontro e Casa della Giovane, unitamente a Comune di Trento e Rovereto.

Il Servizio sociale funge da primo riferimento, a cui far affidamento ogni qual volta si è nel bisogno di discutere e predisporre la presa in carico di una persona in difficoltà. In alcuni casi è A.P.A.S. ODV a segnalare la presenza sul territorio di utenti appena usciti dal carcere e che ancora non si sono rivolti agli uffici preposti, anche perché non consapevoli delle prassi e/o delle diverse opportunità.

La collaborazione fra Enti favorisce, quindi, la conoscenza della persona, il suo invio al servizio di riferimento e quindi, l'accesso ad un percorso di inclusione sociale più strutturato e duraturo secondo il fine di emancipare la persona dalla rete di sostegno e accompagnarla all'autonomia. In altri casi, è possibile definire – aggiornare la posizione anagrafica, soprattutto per chi è senza dimora, rideterminare il rapporto con i Servizi pubblici del territorio ed anche, far assegnare un eventuale sussidio come, ad esempio, il reddito di garanzia.

- La casa circondariale di Trento

L'Associazione interviene presso il carcere di Trento per mantenere efficace e propositivo il rapporto di collaborazione con l'Istituto e per fare da tramite con la comunità al fine di promuovere un adeguato servizio di sostegno ai detenuti e ai loro familiari per un fattivo reinserimento sociale. Si mantengono proficui i rapporti di collaborazione con la Direzione, con l'Area trattamentale, con il corpo di Polizia penitenziaria ed ulteriori aree operative interne.

Nel primo caso si tratta di condividere e definire a livello istituzionale il profilo del rapporto di partenariato, sulla base del quale poter tracciare le linee di indirizzo su cui operare nel difficile contesto carcerario. In altre circostanze è possibile condividere alcuni momenti di riflessione su di alcune criticità per il superamento delle quali è reso partecipe il Terzo settore che opera in ambito penale.

Differentemente, il rapporto con l'Area trattamentale che è costituito da un responsabile e da tre educatori è finalizzato al confronto e all'eventuale definizione di percorsi in alternativa alla detenzione per quei detenuti che sono valutati idonei e motivati. A tal proposito, sono anche organizzati incontri più specifici di approfondimento sul caso in occasione di riunioni di equipe denominate "GOT", gruppo osservazione trattamento, durante le quali i servizi coinvolti possono condividere le diverse conoscenze sul caso ed esprimere una valutazione di sintesi. Sono quindi condivise progettualità ad opera del volontariato penitenziario che può differirsi per le finalità del proprio mandato, art. 17 e 78 dell'Ordinamento penitenziario, promuovendo un notevole servizio di utilità sociale.

Gli agenti di Polizia Penitenziaria sono considerati i custodi dell'Istituto, a loro sono delegate tutte le responsabilità sulla sicurezza e tutto ciò che concerne la vigilanza interna e il collocamento e/o spostamento dei detenuti al suo esterno. Dunque, il corpo degli agenti di polizia penitenziaria, con la Riforma del 1990 ha assunto oltre ai tradizionali compiti di garanzia della legalità, dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti penitenziari, anche quello della partecipazione al trattamento rieducativo dei condannati seppur questo sia condotto e organizzato da risorse terze, conferendo così al Corpo una specificità che lo contraddistingue dalle altre forze di Polizia ad ordinamento civile e militare.

Come anticipato, l'Associazione collabora con ulteriori figure come ad esempio, il personale amministrativo, sanitario oppure facente carico a realtà del Terzo settore, fra cui le Cooperative sociali, Caritas, psicologi dell'Azienda sanitaria.

- L'Azienda per i servizi sanitari

L'Associazione mantiene ogni anno buoni rapporti di collaborazione con l'Azienda Sanitaria che si occupa di dare adeguate cure e sostegno a persone ristrette presso la Casa Circondariale di Trento oppure a detenuti in esecuzione penale esterna o a dimessi dal carcere.

Numerose persone con problemi di giustizia attestano una dipendenza da sostanze psicoattive quali droga ed alcool, dovendo necessariamente fare riferimento a servizi specialistici quali il Ser.D e Alcologia. A tal proposito, è possibile ricordare che i reati legati allo spaccio e all'abuso di sostanza stupefacenti rappresentano una delle principali cause delle detenzioni. Minori sono i contatti con il Centro di Salute Mentale che offre i propri servizi anche all'interno del carcere e ne assicura il supporto anche a fine pena.

Spesso i volontari dell'Associazione accompagnano i soggetti accolti negli alloggi per iscriversi all'anagrafe sanitaria e poter usufruire dei servizi sanitari: primo fra tutti la scelta di un medico di medicina generale.

- L'Università degli Studi di Trento

Da molti anni l'Associazione collabora con l'Università di Trento tenuto conto dell'ambito di intervento e visto l'interesse di molti giovani studenti di voler approfondire le tematiche correlate al carcere. In via più specifica, è possibile informare che in occasione di alcuni eventi culturali – formativi l'Associazione ha potuto invitare qualificati docenti dell'Università di Trento al fine di beneficiare di un intervento in ambito sociologico, della giurisprudenza e/o del servizio sociale. A proposito del corso di laurea in Servizio sociale e di laurea magistrale in Metodologia, Organizzazione e Valutazione dei Servizi Sociali va ricordato che è in vigore un rapporto di convenzione che permette a circa due studenti l'anno di svolgere il tirocinio presso la sede dell'A.P.A.S. ODV al fine di

avvicinarsi al mondo dell'esecuzione penale esterna, ma dal punto di vista dell'intervento socio-assistenziale condotto dall'ente.

- ITEA Spa

È buona prassi mantenere un positivo rapporto di collaborazione con ITEA Spa per quanto concerne la gestione di cinque alloggi presenti nel Comune di Trento ed utilizzati per temporanei progetti di ospitalità a favore di persone che sono nei benefici di ottenere una misura in alternativa alla detenzione oppure che hanno espriato la propria condanna e dunque, nel bisogno di riprendere un graduale contatto con la società. Nella prassi, si verificano contatti di carattere amministrativo e gestionale oppure, momenti di confronto per i necessari approfondimenti e/o aggiornamenti sulle singole utenze.

- ATAS Onlus – Cinformi

Entrambe queste realtà concorrono proficuamente nell'accoglienza e nel sostegno di persone di origine straniera fornendo nel medesimo tempo un prezioso servizio di ascolto, consulenza ed orientamento ai detenuti presenti nel carcere di Trento in proposito alla propria posizione sul territorio. Per tale motivo A.P.A.S. ODV si rivolge ad ATAS Onlus e Cinformi, per meglio sostenere e orientare l'utenza assistita in tutto ciò che concerne la conoscenza della legislazione in materia di immigrazione, le pratiche di rinnovo del permesso di soggiorno, asilo politico e protezione umanitaria e di ulteriore documentazione.

Dal 2021 è in corso un'ottima collaborazione con ATAS Onlus per l'attività di gestione di due alloggi (uno in Via Chiocchetti a Trento, l'altro in Via Fonda a Levico Terme) per un totale di sette posti letto per l'accoglienza di soggetti dimessi dal carcere o in misura alternativa alla detenzione.

La comunità

L'Associazione intrattiene rapporti di differente natura con molteplici realtà territoriali quali l'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento, l'Università degli Studi di Trento, le Scuole secondarie di secondo grado e la Fondazione Comunità Solidale – Chiesa di Trento.

Il ricco tessuto sociale, di cui è dotato il territorio provinciale, garantisce all'Associazione l'opportunità di mantenere e sviluppare proficui rapporti di collaborazione con tutti i soggetti portatori di interesse e in modo particolare con i servizi d'ambito alla giustizia e all'assistenza sociale oltre che al volontariato, espressione di una comunità accogliente ed attenta nei confronti di quelle persone che vivono un'esperienza detentiva e più in generale, che sono ai margini della nostra società. A tal proposito, è possibile affermare che il tendenziale aumento del numero dei volontari registrato nel corso degli ultimi anni va considerato come un diretto effetto del positivo lavoro svolto da A.P.A.S. ODV nei confronti della base sociale e della comunità.

In questo clima di collaborazione con il territorio provinciale, l'Associazione mantiene buoni rapporti con le parrocchie, gli oratori, le associazioni ed ulteriori realtà del Comune di Trento. Sono anche organizzati alcuni incontri con le scuole superiori e medie, anche di zone periferiche della provincia, al fine di promuovere interventi di prevenzione a beneficio di tanti giovani studenti che spesso chiedono di conoscere la complessa realtà del carcere e più in generale della giustizia.

Il volontariato e altre organizzazioni del terzo settore, altre organizzazioni profit e no profit

Proficua è la collaborazione instaurata da A.P.A.S. ODV con numerose associazioni e cooperative sociali formalmente costituite e motivate a favorire processi di inclusione sociale per persone in esecuzione penale o ex-detenute.

Proprio in quest'ambito l'Associazione opera con molte cooperative della città di Trento come "Il Gabbiano", "La Sfera", "A.L.P.I.", "Le Coste" e con la cooperativa "Il Girasole" di Rovereto.

Tra le altre collaborazioni ricordiamo anche con la Caritas diocesana di Trento, gli "Avvocati per la solidarietà", le cooperative sociali "Il Punto di Incontro" e con "Villa S. Ignazio", l'Associazione di Auto Mutuo Aiuto (AMA).

A.P.A.S. ODV intrattiene saltuari rapporti anche con le comunità di accoglienza presenti sul territorio, fra cui la Comunità dei Padri Francescani di Cles e Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo Onlus di Trento.

Inoltre, in qualità di organizzazione di volontariato, l'Associazione è membro del Centro Servizi per il Volontariato (CSV) che promuove e finanzia la progettualità nel sociale.

Infine, ricordiamo che A.P.A.S. ODV aderisce ad alcuni organismi nazionali come il SEAC (Segretariato nazionale Enti di Assistenza Carcerati), la CRVG (Conferenza Regionale Volontariato Giustizia) e il CNCA (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza) che radunano a sé numerosi Enti ed Associazioni di volontariato penitenziario.

a. Coordinamento regionale delle comunità di accoglienza Trentino-Alto Adige (CNCA TAA)

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) è una Federazione a cui aderiscono oltre 200 organizzazioni di tutta Italia, interviene in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione con l'intento di promuovere diritti di cittadinanza e benessere sociale.

Il Coordinamento è sorto agli inizi degli anni Ottanta, quando persone impegnate nel sociale sentirono il bisogno di unirsi per formare un movimento culturale che, a partire dai temi della povertà e dell'esclusione, fosse in grado di contribuire a un più giusto modello di sviluppo e quindi di proposta politica sugli stili di vita adeguati alle sfide dei tempi presenti. Ha come suo principale fine quello di elaborare le posizioni che le organizzazioni aderenti esprimono in sede di dibattito nazionale e locale, sia sugli indirizzi politici, economici e sociali delle istituzioni e degli altri soggetti della comunità, sia sugli aspetti tecnici relativi alle politiche sociali e ai diversi settori di intervento. L'orizzonte di riferimento di tale riflessione è la costruzione di "comunità accoglienti", capaci di accompagnare, condividere, sostenere la vita delle persone, in particolare di quelle che più faticano.

A livello regionale A.P.A.S. ODV è deputata a relazionare in proposito alle iniziative ed attività d'ambito penitenziario partecipando ad eventi formativi locali e nazionali ad opera di ulteriori realtà del terzo settore.

b. Segretariato nazionale enti di assistenza ai carcerati (SEAC)

Il SEAC (segretariato enti di assistenza ai carcerati) nasce nel 1967 come Coordinamento nazionale dei gruppi di volontariato penitenziario sorti in quegli anni in varie città di Italia antecedente all'importante Riforma penitenziaria del 1975 nella quale per la prima volta si farà esplicito riferimento al volontariato (art. 78 – assistenti volontari). Nei decenni successivi il tema del carcere diventa sempre più presente all'opinione pubblica e in particolare al Terzo Settore. Vengono fondate Associazioni di volontariato, Cooperative di reinserimento per detenuti, Enti che si occupano di giustizia e di diritti. Il SEAC continua a coordinare gruppi di volontariato che pur rimanendo autonomi, si somigliano nelle finalità e nei modi di intervento: l'attenzione alla persona reclusa e alla

sua famiglia, il sostegno nel periodo della detenzione, l'accompagnamento nel percorso di reinserimento sociale, la scelta di agire in gruppo. Per la regione Trentino-Alto Adige, A.P.A.S. ODV ne cura il coordinamento e partecipa attivamente alle riunioni organizzate a Verona per quanto concerne il coordinamento delle attività del Triveneto.

c. Conferenza regionale volontariato giustizia (CRVG)

La “Conferenza” sorta dal SEAC per svolgere un’azione di rappresentanza sindacale a tutela del terzo settore impegnato in ambito penitenziario, rappresenta la sezione locale di un organismo che ha valenza nazionale operando in convenzione con il Ministero di Giustizia.

Si impegna ad alimentare il dibattito, il confronto e le progettualità in ambito penitenziario denunciando in spessi casi, situazioni di irregolarità che mettono a rischio la salute dei detenuti e di chi opera all’interno delle carceri. A livello regionale la conferenza è composta da A.P.A.S. ODV, AMA, Progetto Odòs di Bolzano, Cooperativa Punto di Incontro, ATAS Onlus, Centro Astalli, Caritas, Avvocati per la solidarietà di Trento e Rovereto, Comunità Frati Francescani di Cles, Cooperativa Girasole, Associazione Libera Alto Adige.

A.P.A.S. ODV partecipa alle riunioni di coordinamento e di programmazione secondo lo scopo di creare sinergie fra gli enti del territorio deputati a dare sostegno a persone emarginate con problematiche di ordine penale. Sono organizzate progettualità diverse, fra cui è stato possibile ri-editare il vademecum sul carcere dal titolo “Codice a sbarre”, oppure è stato possibile sostenere le attività rivolte ai familiari presso lo Sportello e/o curare alcuni permessi premio fuori dal carcere per il ricongiungimento degli stessi con i propri congiunti.

2.7 Il disegno strategico

A.P.A.S. ODV si impegna nel medio-lungo periodo a mantenere un alto livello di attenzione sui fenomeni che regolano e promuovono le misure di comunità nella Provincia Autonoma di Trento.

In stretta collaborazione con gli enti pubblici e privati coinvolti nel settore del lavoro sociale in ambito penale, l’Associazione si pone l’obiettivo di organizzare e realizzare progetti di misure di comunità e percorsi individualizzati per persone dimesse dal carcere, coerentemente coi propri valori, per contribuire alla costruzione di una società più accogliente e sicura per gli anni a venire.

Un ruolo fondamentale nel perseguimento della propria mission in una prospettiva temporale di medio-lungo termine riguarda la formazione e la valorizzazione del volontariato, sia come promotore di azioni concrete di supporto alle persone in difficoltà, sia come veicolo di informazione e sensibilizzazione per la cittadinanza. È strategico diffondere un messaggio, basato sull’esperienza concreta, oltre che su evidenze teoriche, che un percorso di esecuzione penale è rieducante, quanto più è vissuto all’interno della comunità ed il soggetto è responsabilizzato nei confronti della stessa.

Ad influenzare gli obiettivi e gli impegni futuri dell’organizzazione sono, per forza di cose, le normative che potranno essere emanate in materia di esecuzione penale. Se, da una parte, l’azione creativa dell’Associazione è prerogativa fondamentale per la realizzazione di percorsi efficaci, questi non possono prescindere dalla normativa. Quest’ultima è stata rivista negli anni introducendo importanti novità, tutte tese a ridurre la pressione sulle strutture detentive, con lo scopo di “svuotarle” di corpi e di contenuti. La definizione di “misure di comunità”, però, è mutuata dall’inglese “community sanction”, che richiama non solo l’alterità della misura rispetto alla permanenza in carcere, ma soprattutto il proprio carattere di collocamento nella “comunità” di riferimento.

Oltre il mero eseguirsi dell'esperienza penale fuori dal carcere, le misure di comunità impegnano non solo la persona in un percorso personale di reinserimento, ma coinvolgono anche il territorio ad essere pronto a sostenere l'individuo. Da questo punto di vista A.P.A.S. ODV è già un attore della società civile, attivo ed impegnato nell'accogliere e sostenere gli individui. È strategico continuare questa azione e comunicarla all'esterno dell'Associazione per contribuire alla diffusione di una cultura positiva delle misure di esecuzione penale e tentare di rimuovere il pregiudizio secondo il quale solo il carcere è in grado di dissuadere le persone dal commettere dei reati, attraverso l'utilizzo dell'afflizione quale agente di cambiamento.

Sezione 3. Il governo e le risorse umane

3.1 La compagine sociale

Caratteristiche del rapporto associativo

Per quanto concerne il rapporto associativo, lo Statuto di A.P.A.S. ODV ben ne chiarisce i principali aspetti. Infatti, al Titolo II dello Statuto dell'Associazione possiamo leggere le cosiddette "Norme sul rapporto associativo" che ricomprendono gli artt. 6, 7, 8 e 9.

Procedendo per ordine, l'art. 6 si concentra sugli *associati* e sulle caratteristiche necessarie da possedere al fine di poter divenire soci di A.P.A.S. ODV. L'articolo in questione chiarisce che possono essere ammessi a far parte dell'Associazione le persone fisiche e le Organizzazioni di volontariato che intendano collaborare al raggiungimento dei fini istituzionali. Inoltre, possono divenire associati anche "*altri enti del Terzo settore o altri enti senza scopo di lucro, a condizione che il loro numero non sia superiore al 50% (cinquanta per cento) del numero delle Organizzazioni di volontariato*"¹.

Ancora, si specifica che "*gli enti giuridici sono rappresentati dal rispettivo Presidente, ovvero da altro soggetto delegato dal Consiglio Direttivo*"².

Fondamentale è quanto indicato in merito all'adesione ad A.P.A.S. ODV, ossia che tale adesione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, "*fermo restando in ogni caso il diritto al recesso*"³.

L'art. 7 offre delle delucidazioni in merito alla *procedura di ammissione* ad A.P.A.S. ODV. Si chiarisce che ai fini dell'adesione, l'interessato/a debba presentare una richiesta scritta al Consiglio Direttivo, organo deputato a decidere sull'ammissione. Nella domanda va specificato che "*il richiedente si impegna ad accettare le norme dello Statuto sociale e dei regolamenti interni, ad osservare le disposizioni che saranno emanate dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea ed a partecipare alla vita associativa*"⁴. Inoltre, il richiedente deve indicare il proprio nome e cognome, la data di nascita, la residenza, l'attività svolta e i motivi di suddetta richiesta.

L'ammissione o il rigetto, di competenza del Consiglio Direttivo, avviene entro 90 giorni dalla presentazione della richiesta. Naturalmente, la decisione del Consiglio Direttivo deve avvenire "*secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e con le attività di interesse generale svolte*"⁵.

Nel caso in cui la domanda sia positivamente accolta, lo si comunica al/alla nuovo/a associato/a entro 30 giorni dalla data della deliberazione e si procede con l'iscrizione al libro degli associati.

L'eventuale *provvedimento di rigetto* deve essere motivato e comunicato in forma scritta all'interessato entro e non oltre 30 giorni dalla data della deliberazione.

L'interessato ha la possibilità di fare appello all'Assemblea ordinaria, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, attraverso apposita istanza inoltrata al Consiglio Direttivo "*a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento*"⁶.

¹ Statuto di A.P.A.S.

² *Ibidem*

³ *Ibidem*

⁴ *Ibidem*

⁵ *Ibidem*

⁶ *Ibidem*

Entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza deve svolgersi l'Assemblea ordinaria e all'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio.

L'art. 8 dello Statuto in questione chiarifica *i diritti e i doveri degli associati*.

Fra i diritti si annovera quello di:

- 1) partecipare in Assemblea con diritto di voto, compreso il diritto di elettorato attivo e passivo;
- 2) essere informati di tutte le attività ed iniziative dell'Associazione, e di parteciparvi;
- 3) esaminare i libri sociali (presentando espressa domanda di presa di visione al Consiglio

Sul versante dei doveri, gli associati hanno il dovere di:

- 1) adottare comportamenti conformi allo spirito e alle finalità dell'Associazione, tutelandone il nome, nonché nei rapporti tra i soci e tra questi ultimi e gli organi sociali;
- 2) rispettare lo Statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni adottate dagli organi sociali;
- 3) versare l'eventuale quota associativa nella misura e nei termini fissati annualmente dal Consiglio Direttivo.

Le *cause di cessazione del rapporto associativo* vengono esplicitate nell'art. 9 ove si chiarisce che la qualità di associato si perde in caso di recesso volontario. Ogni associato può recedere presentando una comunicazione scritta al Consiglio Direttivo e "il recesso ha effetto con lo scadere dell'esercizio sociale in corso, purché sia presentato almeno 3 mesi prima della chiusura dello stesso"⁷.

Un' associato può venir escluso dall'Associazione in caso di:

- 1) condotta in contrasto con gli scopi dell'Associazione;
- 2) continue violazioni degli obblighi statutari, regolamentari o delle deliberazioni degli organi sociali;
- 3) danni materiali o morali di una certa gravità causati all'Associazione;
- 4) mancata presenza a quattro sedute dell'Assemblea ordinaria consecutivamente.

Il provvedimento di esclusione viene pronunciato dal Consiglio Direttivo e va motivato e comunicato in forma scritta all'interessato entro e non oltre trenta giorni dalla data della deliberazione. L'associato escluso può proporre appello all'Assemblea ordinaria, entro e non oltre trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, attraverso apposita istanza trasmessa al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo atto ad attestarne il ricevimento; l'Assemblea ordinaria deve tenersi entro 30 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. All'appellante va assicurato il diritto al contraddittorio in Assemblea. Fino alla data di convocazione dell'Assemblea ordinaria, ai fini del ricorso, l'associato interessato dal provvedimento di esclusione si intende sospeso: egli può prender parte alle riunioni assembleari ma non ha diritto di voto.

L'associato receduto o escluso non ha alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

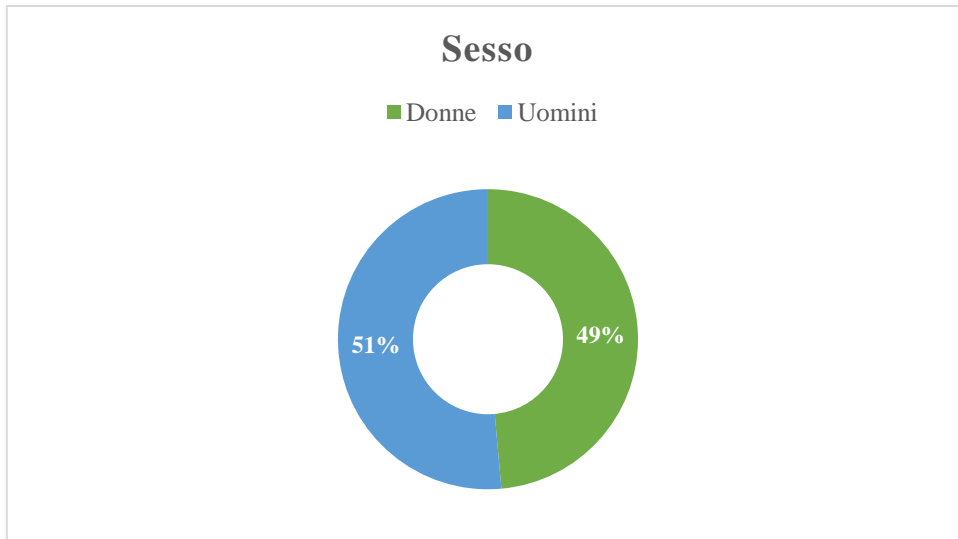
Numero di soci ed evoluzione numerica dei soci nel corso degli anni

⁷ *Ibidem*

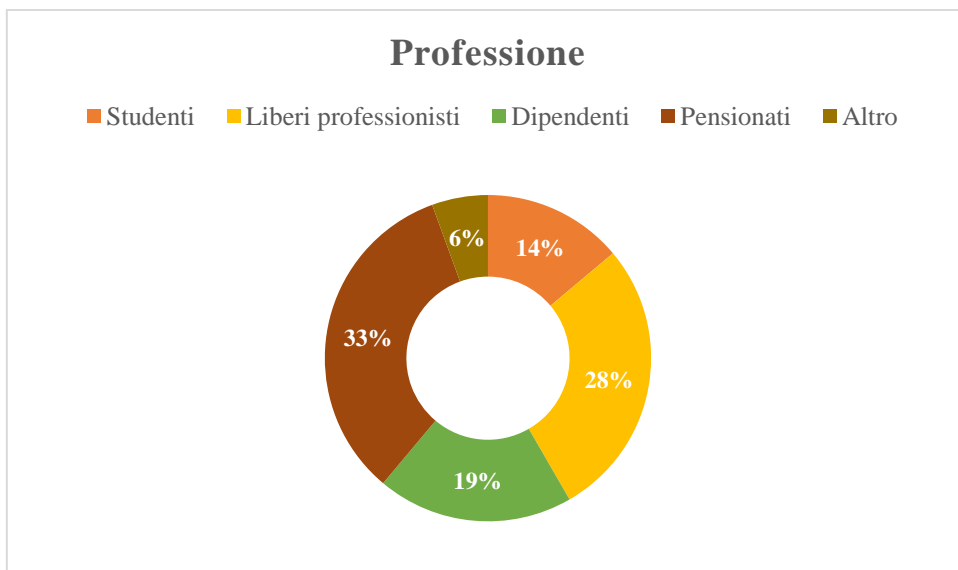
Alla data del 31 dicembre 2022, A.P.A.S. ODV conta 36 associati, di cui una Cooperativa sociale. La situazione è la stessa registrata al 31 dicembre 2021. Nel 1985, anno della fondazione, l'Associazione contava 24 soci.

Principali caratteristiche della base sociale

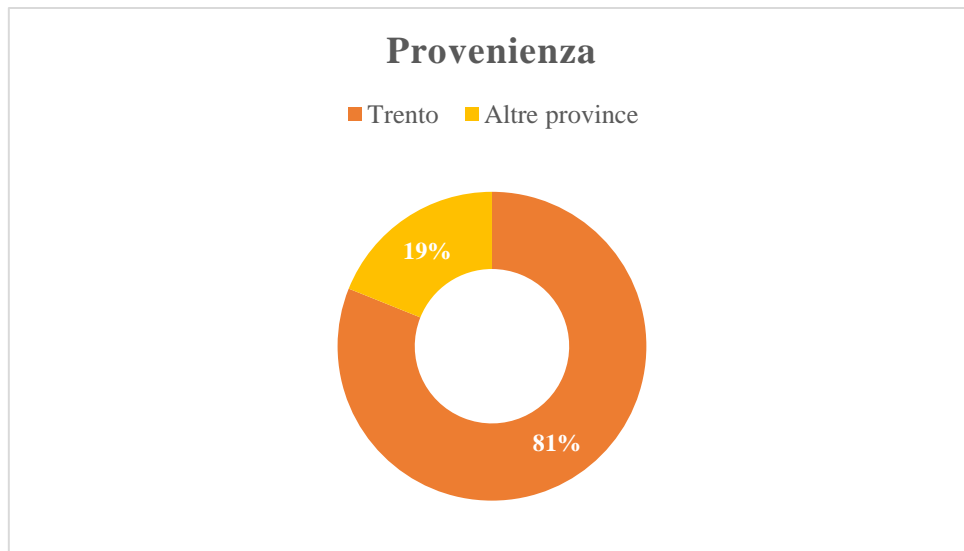
➤ Base sociale: sesso



➤ Base sociale: professione



➤ Base sociale: provenienza



3.2 Il sistema di governo ed i processi di partecipazione

- L'Assemblea dei soci

L'Assemblea, organo sovrano dell'Associazione, è composta da tutti gli associati ed è convocata e presieduta dal Presidente almeno una volta l'anno, in seguito a delibera del Consiglio Direttivo.

Ogni socio può presenziare personalmente o può farsi rappresentare da un altro socio attraverso delega scritta e firmata.

Oltre all'annuale convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio, essa può riunirsi:

- 1) su richiesta motivata della maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo;
- 2) su richiesta motivata ed indirizzata al Consiglio Direttivo da almeno 1/10 degli associati.

In ambo i casi, il Presidente deve procedere alla convocazione dell'Assemblea che deve svolgersi entro 60 giorni dalla data della richiesta.

Per quanto concerne le *modalità di convocazione* dell'Assemblea degli associati, la convocazione deve pervenire per iscritto agli associati tramite lettera o e-mail almeno 8 giorni prima della data della riunione. L'avviso deve specificare il luogo, il giorno e l'ora sia di prima che di seconda convocazione, gli argomenti all'ordine del giorno. Ricordiamo che *"l'adunanza di seconda convocazione deve essere fissata almeno 24 (ventiquattro) ore dopo la prima convocazione"*⁸.

Va sottolineato che l'Assemblea può riunirsi anche tramite videoconferenza, *"sempre che tutti i partecipanti siano identificati e sia loro consentito di seguire la discussione in modo simultaneo, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione"*⁹.

Se nello svolgimento della riunione venisse sospeso il collegamento, la stessa sarà dichiarata sospesa dal Presidente o da colui che ne fa le veci, ma le decisioni prese fino alla sospensione saranno valide.

- Numero di assemblee svolte durante l'anno 2022: una assemblea ordinaria;

⁸ *Ibidem*

⁹ *Ibidem*

- Il livello di partecipazione dei soci: 15 soci aventi diritto di voto (41%) su 36 totali aventi diritto di voto.

Altri organi

- Consiglio Direttivo

All'art.17 dello Statuto di A.P.A.S. ODV si chiariscono la *composizione e la durata* in carica di quest'organo amministrativo dell'Associazione. Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea degli associati ed *"è composto da un numero di membri che può variare da 3 a 9, secondo quanto stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e dei successivi rinnovi. I primi membri del Consiglio Direttivo sono nominati nell'atto costitutivo"*¹⁰. I Consiglieri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Per quanto riguarda le *regole di convocazione, di funzionamento e di voto*, nello Statuto si afferma che il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni volta che lo ritiene opportuno o quando ne è fatta richiesta da almeno 1/3 dei Consiglieri. La convocazione avviene tramite avviso scritto che deve sopraggiungere ai Consiglieri almeno 4 giorni prima della data della riunione, e deve specificare il luogo, la data, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno. Come per l'Assemblea, anche il Consiglio Direttivo può riunirsi mediante videoconferenza.

*"Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente; in assenza di entrambi, è presieduto da altro Consigliere individuato tra i presenti"*¹¹.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legittimamente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti e le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti. Non sono consentite deleghe.

Le votazioni avvengono con voto palese, tranne nei casi di votazioni riguardanti le persone, dove è previsto il voto a scrutinio segreto. A parità dei voti, prevale quello del Presidente.

Ad ogni riunione viene nominato un verbalizzante che ha lo scopo di redigere il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante stesso, successivamente trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo.

Relativamente alle *competenze* del Consiglio Direttivo, può essere utile riportarle sinteticamente in elenco:

- 1) redigere il bilancio di esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- 2) redigere l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- 3) redigere l'eventuale bilancio sociale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- 4) nominare il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario dell'Associazione;
- 5) decidere sulle domande di adesione all'Associazione e sull'esclusione degli associati;
- 6) redigere gli eventuali regolamenti interni per il funzionamento dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

¹⁰ *Ibidem*

¹¹ *Ibidem*

- 7) decidere l'eventuale quota associativa annuale, determinandone l'ammontare;
- 8) deliberare la convocazione dell'Assemblea;
- 9) decidere in merito agli eventuali rapporti di lavoro con i dipendenti, oltre che con collaboratori e consulenti esterni;
- 10) ratificare o respingere i provvedimenti adottati d'urgenza dal Presidente;
- 11) curare la tenuta dei libri sociali dell'Associazione;
- 12) deliberare l'eventuale svolgimento di attività diverse, e documentarne il carattere secondario e strumentale rispetto alle attività di interesse generale;
- 13) adottare ogni altro provvedimento che sia ad esso attribuito dal presente Statuto o dai regolamenti interni;
- 14) adottare in generale tutti i provvedimenti e le misure necessarie all'attuazione delle finalità istituzionali, oltre che alla gestione e al corretto funzionamento dell'Associazione.

Sottolineiamo che il Consiglio Direttivo può attribuire ad uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Associazione.

Il Segretario ha il compito di gestire i libri sociali e svolgere le mansioni a lui delegate dal Consiglio Direttivo o dal Presidente.

Il Consiglio direttivo di A.P.A.S. ODV si costituisce di:

1. Maria Coviello – presidente
2. Bruno Bortoli – vicepresidente
3. Maria Anita Pisani – consigliere
4. Giulio Thiella – consigliere
5. Antonio Boscardin – consigliere
6. Augusto Goio – consigliere
7. Maria Montibeller – consigliere
8. Sabrina Ossana – consigliere
9. Claudio Vitali – consigliere

Il suddetto organo si è riunito per nove volte nel corso dell'anno 2022.

- Presidente

Il Presidente di A.P.A.S. ODV ne è il legale rappresentante di fronte a terzi e in giudizio. Nominato all'interno del Consiglio Direttivo, la sua carica di Presidente può essere revocata dal Consiglio Direttivo con le medesime modalità previste per l'elezione. La carica si perde anche per dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.

Il Presidente responsabile generale della conduzione e del buon andamento dell'Associazione, ed in particolare ha il *compito* di:

- 1) firmare gli atti e i documenti che impegnano l'Associazione sia nei riguardi degli associati che dei terzi;
- 2) curare l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;

- 3) adottare, in caso di necessità, provvedimenti d'urgenza, sottoponendoli alla ratifica da parte del Consiglio alla prima riunione utile;
- 4) convocare e presiedere l'Assemblea degli associati e il Consiglio Direttivo.

Va sottolineato che in caso di assenza o impedimento, il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, spetta al Consiglio Direttivo conferire espressa delega ad altro Consigliere.

▪ Organo di controllo

Nello Statuto di A.P.A.S. ODV si chiarisce la composizione, la durata in carica e il funzionamento dell'organo di controllo. Quest'ultimo, se nominato, è costituito da tre membri, eletti dall'Assemblea, non obbligatoriamente fra gli associati.

L'organo di controllo resta in carica per quattro anni ed è rieleggibile; al proprio interno esso nomina un Presidente. Ad ogni riunione deve essere redatto un verbale

Delle proprie riunioni l'organo di controllo redige un verbale che deve essere poi trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo.

Se, per dimissioni o altre cause, uno o più membri dell'organo di controllo decadano dall'incarico prima della scadenza del proprio mandato, si provvede alla loro sostituzione degli stessi mediante una nuova elezione da parte dell'Assemblea.

“I membri dell'organo di controllo, a cui si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere indipendenti ed esercitare le loro funzioni in modo obiettivo ed imparziale”¹². Essi non possono ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione.

Tra le *competenze dell'organo di controllo*:

- 1) vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 2) vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione, e sul suo concreto funzionamento;
- 3) esercitare il controllo contabile, ove vi siano i presupposti, di cui all'art. 30 del Codice del Terzo settore;
- 4) esercitare compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del Codice del Terzo settore;
- 5) attestare che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art.14 dello stesso Codice. L'eventuale bilancio sociale dà atto degli esiti di tale monitoraggio;
- 6) partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, alle quali presenta la relazione annuale sul bilancio di esercizio.

¹² *Ibidem*

Nei casi previsti dall'art.31, c.1, del Codice del Terzo settore, l'organo di controllo può esercitare anche la revisione legale dei conti.

L'organo di controllo è formato dai seguenti soggetti:

1. Giulia Pegoretti – presidente da un mandato;
2. Alessandro Tomas – componente dell'organo;
3. Giuseppina Mantovani – componente dell'organo.

3.3 La struttura organizzativa

Il *coordinatore*, garante della filosofia caratteristica e delle finalità dell'Associazione, gestisce operativamente quest'ultima, in linea con le indicazioni del Presidente, al quale propone iniziative e sottopone questioni di varia natura.

Tra le molteplici mansioni che svolge, il direttore rappresenta l'Associazione in tavoli tecnici ed operativi, intrattiene e cura i rapporti istituzionali con gli enti locali (PAT, Comuni, Comunità di Valle, Apss) e con i referenti dell'Amministrazione Penitenziaria, Tribunale di Sorveglianza, Tribunale Ordinario, Tribunale dei Minori, ULEPE e si occupa della stesura dell'eventuale documentazione necessaria.

In quanto responsabile delle attività di carattere finanziario, il direttore definisce e verifica la predisposizione di relazioni, bilanci e contabilità da sottoporre all'esame degli organi sociali, autorizza e liquida le spese.

In qualità di responsabile dei progetti educativi, presiede l'equipe degli operatori e coordina il lavoro degli stessi. Inoltre, è il referente dei progetti di volontariato all'interno del carcere (redazione "Non solo dentro", "Sportello di Patronato", "Giuristi Dentro", "La cura dei legami"), della redazione del notiziario "Oltre il Muro" e del sito web www.apastrento.it, oltre che dei profili social dell'Associazione.

La *responsabile amministrativa* svolge attività di segreteria, si occupa della parte amministrativa e contabile dell'Associazione, svolge e cura la stesura dei bilanci su indicazione dell'area coordinamento.

Le *assistenti sociali*, ambo in possesso di laurea triennale in Servizio sociale, sono assunte con contratto part-time e fanno parte dell'equipe degli operatori.

Numerose sono le mansioni che le assistenti sociali svolgono all'interno dell'Associazione. Innanzitutto, sono le responsabili della prima conoscenza e presa in carico degli utenti, si occupano di compilare la necessaria documentazione sociale (privacy, progetto individualizzato, istanze al Magistrato di sorveglianza, relazioni di valutazione...), espongono e analizzano la disponibilità lavorativa per il laboratorio e gli alloggi e predispongono gli eventuali rinnovi in quanto responsabili dei progetti di ospitalità e di inserimento socio-lavorativo.

Le assistenti sociali gestiscono le relazioni su situazioni individuali con i servizi pubblici, Terzo settore, legali, Forze dell'Ordine, Magistratura e, in generale, tutti i soggetti coinvolti nei progetti individualizzati di reinserimento sociale; svolgono colloqui e verifiche individuali con gli utenti e, al bisogno, con i tutor del laboratorio e il referente alloggi, in collaborazione con Servizi Territoriali; mantengono i contatti con i familiari o le persone di riferimento per l'utenza.

È compito delle assistenti sociali segnalare i bisogni occupazionali allo sportello di ricerca lavoro o ad altri soggetti coinvolti (Cooperative sociali, Centri per l'impiego...) e intervenire per conto

dell'Associazione presso la Casa Circondariale di Trento. Inoltre, ricordiamo che spetta a loro l'organizzazione e la realizzazione di interventi di sensibilizzazione tenuti all'interno degli istituti scolastici del territorio.

Il *responsabile degli alloggi*, con laurea triennale in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva, è membro dell'equipe degli operatori ed è colui che si occupa della generale gestione degli alloggi (ad esempio provvedendo che siano forniti di quanto necessario per l'accoglienza, assicurandosi della corretta gestione dei rifiuti e del rispetto del regolamento interno...), dell'accoglienza degli ospiti al momento dell'ingresso e della verifica dello stato e delle condizioni dell'immobile al momento dell'uscita dell'ospite.

Il responsabile svolge attività educativa e di controllo all'interno degli alloggi (all'occorrenza anche in orario serale e durante il fine settimana) in sinergia e collaborazione con le assistenti sociali, compie attività di segreteria e accoglienza presso la sede dell'Associazione. Inoltre, ricopre importanti funzioni di accompagnamento e sostegno agli utenti che hanno difficoltà, per svariati motivi, ad accedere autonomamente ai servizi essenziali del territorio (quali Apss, Poste, Banca, Comune, Cinformi...) e a svolgere le pratiche burocratiche richieste. Infine, allestisce attività culturali e socializzanti di vario genere (sia all'interno dell'Associazione che in società) e coordina operativamente le attività di promozione in differenti ambiti.

L'operatore responsabile degli alloggi è altresì referente per i volontari dell'Associazione e, proprio per questo suo incarico, dispone le attività realizzate dagli stessi e opera a stretto contatto con loro, organizzando, ad esempio, lo sportello di ricerca lavoro.

I *due tutor del laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi*, anch'essi membri dell'equipe degli operatori, sono i responsabili della pianificazione e della gestione delle attività laboratoriali (mantengono i contatti con i clienti per le forniture e la consegna delle lavorazioni, programmano le lavorazioni settimanali e quotidiane, svolgono attività di controllo qualità sulle lavorazioni...), nonché del percorso formativo dell'utenza. Infatti, è compito dei tutor sostenere e controllare sia le attività che il comportamento degli utenti, relazionandosi con l'assistente sociale di riferimento.

Tra le altre mansioni, i tutor: svolgono attività produttive in affiancamento degli utenti e a completamento delle lavorazioni; ritirano e consegnano il materiale e le lavorazioni; emettono e controllano DDT in uscita e controllano DDT e materiale in entrata; movimentano la merce (carico, scarico e stoccaggio); curano e gestiscono la manutenzione ordinaria e segnalano per la straordinaria degli impianti e delle dotazioni tecniche.

Ricordiamo inoltre che i tutor coordinano le attività dei volontari presenti all'interno del laboratorio e partecipano ad interventi di sensibilizzazione indirizzati a classi scolastiche.

L'*operatore sociale* dello Sportello diritti svolge un servizio informativo specifico sul beneficio della sospensione del procedimento con messa alla prova, ai sensi della Legge n. 67/2014, e di assistenza nella relativa procedura di accesso. Una particolare attenzione è rivolta ai soggetti stranieri alle prese con condanne e procedimenti penali, allo scopo di rimuovere gli ostacoli alla fruizione di percorsi alternativi al carcere, nell'ottica della risocializzazione quale fine ultimo della pena.

La *consulente legale* dello Sportello diritti svolge attività di consulenza interna ed esterna all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna. La collaborazione si è conclusa il 30 giugno 2022, in virtù della mancata voce di spesa prevista dal nuovo affidamento con la P.A.T..

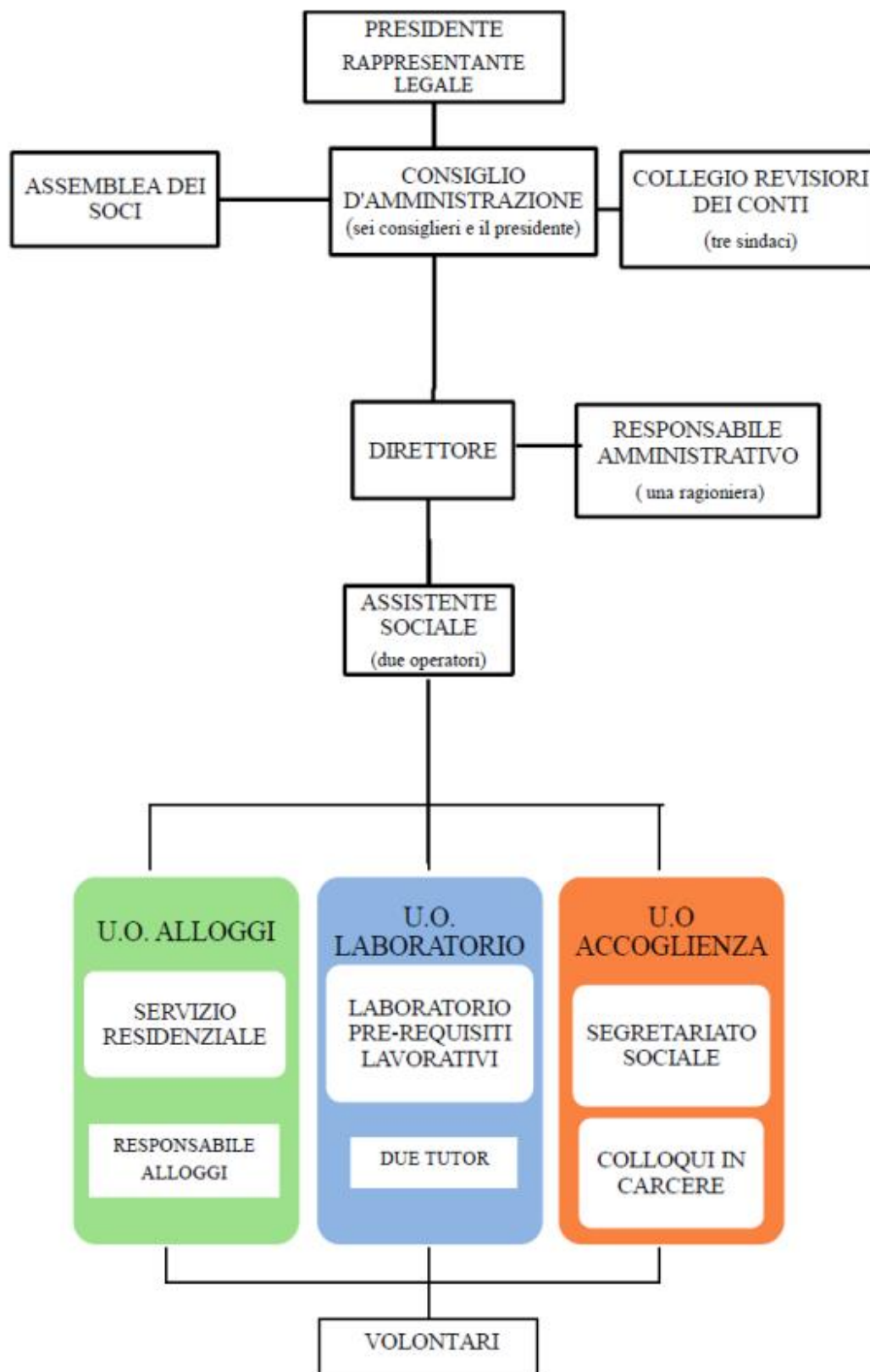
L'operatore dell'area dimittendi e housing led ha svolto il ruolo di referente per la valutazione, l'accompagnamento dei dimessi dal carcere e della formazione e coordinamento dei volontari coinvolti nel progetto.

I *volontari* costituiscono una presenza fondamentale all'interno dei servizi erogati e rappresentano una risorsa preziosa in quanto svolgono supporto all'attività ordinaria dell'Associazione e all'utenza, in accordo e secondo le indicazioni dei referenti di area e in coerenza con quanto definito in equipe. Concretamente, i volontari assistono l'utenza nello svolgimento delle attività lavorative nel laboratorio, sostengono le persone accolte negli alloggi protetti aiutandole nell'acquisizione dell'autonomia personale e accompagnano i detenuti nelle uscite temporanee di permesso e alle attività culturali organizzate dall'Associazione sul territorio.

Ancora, i volontari aiutano gli utenti a trovare un'occupazione tramite l'apposito sportello ricerca lavoro, propongono attività sociali o formative, partecipano alle iniziative promosse da ulteriori organismi a cui A.P.A.S. ODV aderisce e collaborano alla redazione del notiziario "Oltre il muro. Reinserimento sociale e alternative al carcere".

Formazione. Il personale dell'Associazione, volontari compresi, è formato allo scopo di supportare adeguatamente le persone seguite, caratterizzate da multi-problematicità e con bisogni complessi. Così, mediante il continuo aggiornamento formativo, A.P.A.S. ODV garantisce risposte ed interventi adeguati e la massima professionalità in un ambito d'intervento alquanto complesso che, inevitabilmente, richiede il possesso di conoscenze e competenze specifiche.

Inoltre, va ricordato che durante l'anno A.P.A.S. ODV organizza vari convegni e seminari incentrati sulle tematiche relative alla giustizia penale e che tali momenti non sono rivolti unicamente al personale e ai volontari bensì sono aperti a tutti i cittadini interessati, con lo scopo di favorire l'informazione e la sensibilizzazione della cittadinanza.



3.4 Le persone che operano nell'organizzazione

- Le risorse umane

Lo staff dell'Associazione è stato composto, nel 2021, da un totale di 12 persone retribuite, 6 uomini e 6 donne. Riportiamo in seguito i nomi e i rispettivi ruoli ricoperti all'interno di A.P.A.S. ODV.

1. Aaron Giazzon: coordinamento;
2. Nadia Benedetti: amministrazione e contabilità – dimessa per pensionamento dal primo luglio 2022;
3. Piera Anna Canu: amministrazione e contabilità – assunta dal 26 aprile 2022;
4. Anezka Saliova: area accoglienza e presa in carico;
5. Sara Ferretti: area accoglienza e presa in carico – dimessa per propria volontà dal 9 settembre 2022;
6. Mirko Pilati: area accoglienza e presa in carico – assunto dal 3 ottobre 2022;
7. Simone Giordan: area alloggi, housing first, volontariato e accoglienza;
8. Davide Amorth: area laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi;
9. Luigino Zanivan: area laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi;
10. Valeria Rebesco: sportello diritti – sostituita per maternità dal primo gennaio al 26 giugno 2022;
11. Simona D'Autilia: sportello diritti dal primo gennaio al 30 giugno 2022;
12. Pietro Cortelletti: area dimittendi e housing led;
13. Pietro Altemani: supporto all'area laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi – concluso il contratto il 30 giugno 2022.

Collaborazioni con professionisti:

1. Veronica Manca: sportello diritti. Collaborazione conclusa il 30 giugno 2022.
2. Marica Dalmonego, consulenze finanziaria;
3. Osvaldo Dallago, consulente per l'innovazione dei processi – dal 1 settembre 2022;

Tra gli aspetti importanti da annoverare ricordiamo che:

- ✚ Alla totalità dei dipendenti è applicato il contratto *CCNL Cooperative sociali* secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e provinciale;
- ✚ La retribuzione lorda media mensile è di € 13.578,46 per i tredici collaboratori del 2022;

	LIVELLO	RETR.ME-DIA	RETR.TOTALE
	D4	30.328,00	30.328,00
	D3	6.805,50	13.611,00
	D2	19.762,60	98.813,00
	D1	6.753,60	33.768,00

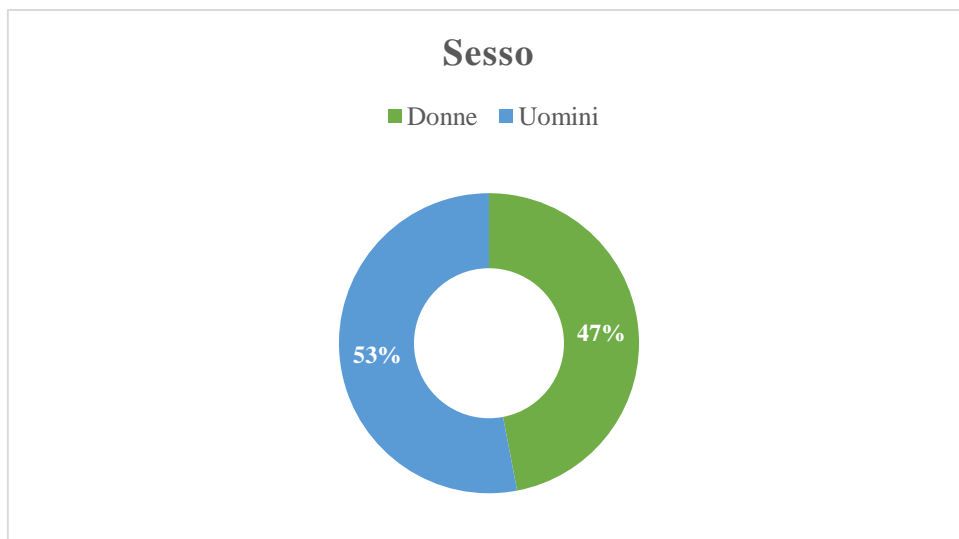
					176.520,00	

✚ Benefit a favore dei dipendenti: *Fondo sanitario integrativo Cooperazione Salute.*

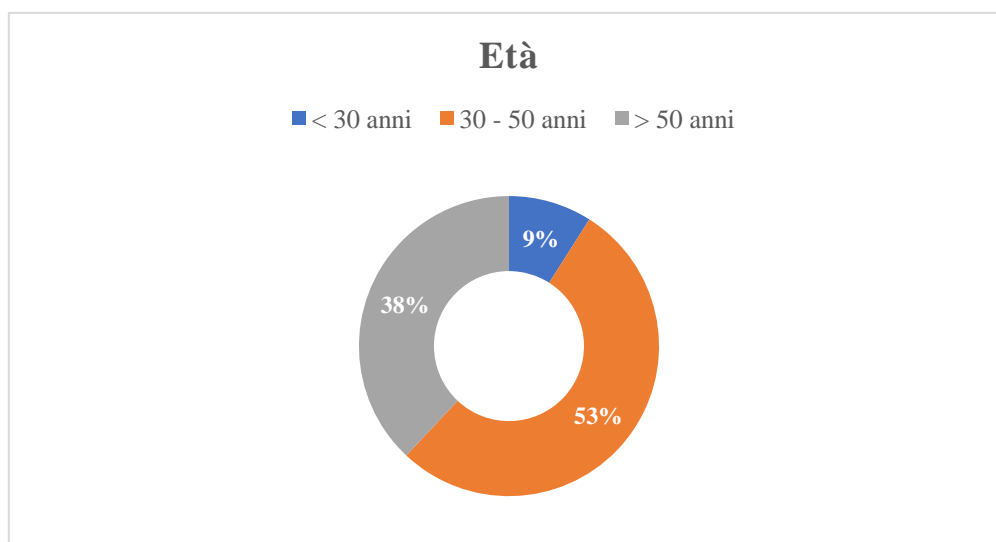
COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE				
	<u>2022</u>	<u>2021</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Risorse umane retribuite	13	12	9	8
<i>di cui part-time</i>	9	7	5	5
<i>di cui a tempo pieno</i>	4	4	4	3
<i>di cui uomini</i>	7	6	5	4
<i>di cui donne</i>	6	5	4	4
<i>di cui a tempo indeterminato</i>	8	7	7	7
<i>di cui a tempo determinato</i>	5	4	2	1
Collaborazione professionale con Partita IVA	3	4	4	4
Risorse umane non retribuite (volontari...)	42	40	39	39
Altre risorse umane (servizio civile, stage universitari...)	1	2	1	3

Caratteristiche significative del personale retribuito

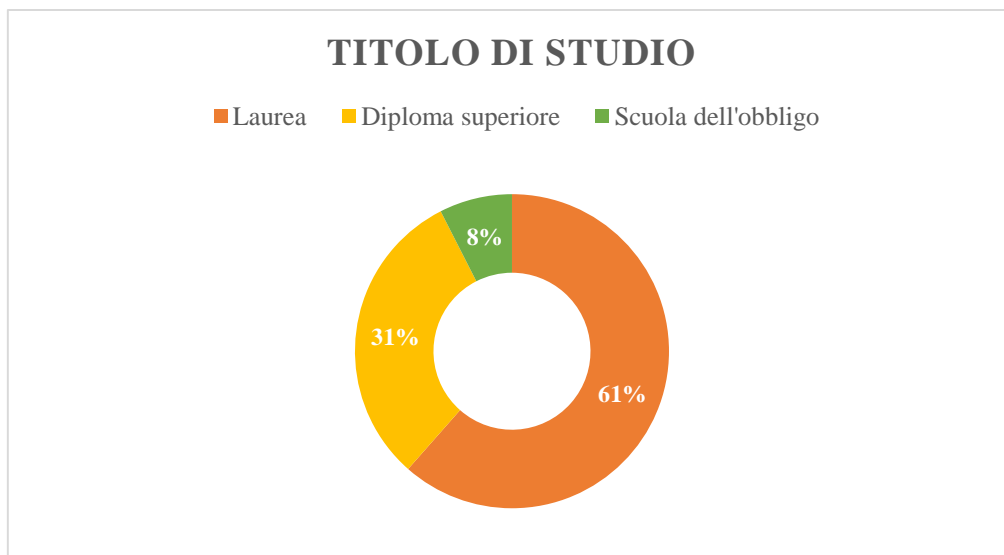
➤ Risorse umane retribuite: sesso



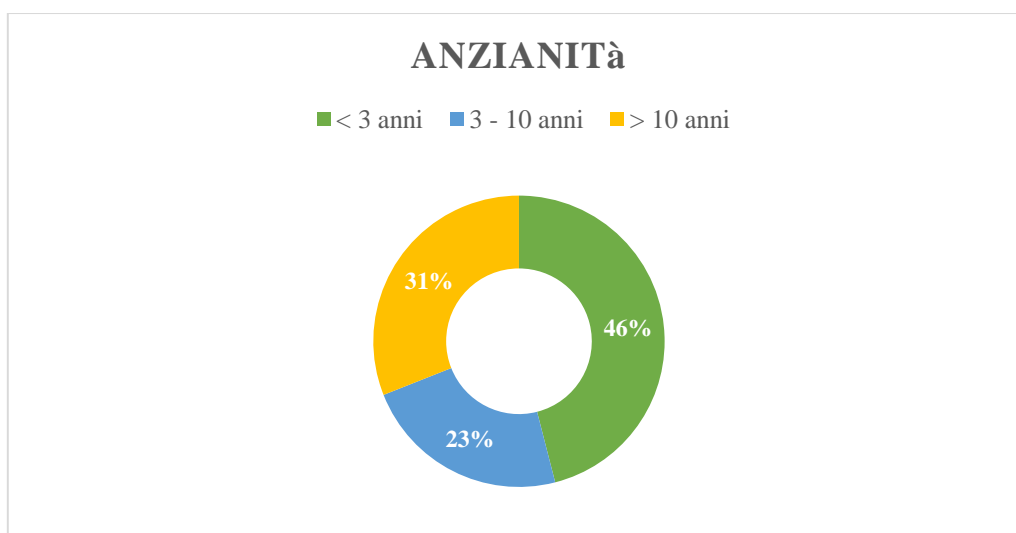
➤ Risorse umane retribuite: età



➤ Risorse umane retribuite: titolo di studio



➤ Risorse umane retribuite: anzianità



Attività di aggiornamento e formazione realizzate a loro favore e loro partecipazione

Corso	Ente erogatore	Dipendente	N. ore
Strategie per il team-building	Cieffe Srl	Aaron Giazzon	16
		Simone Giordan	
		Davide Amorth	
		Luigino Zanivan	
		Anezka Saliova	
		Sara Ferretti	
Metodi per il team-working	Cieffe Srl	Davide Amorth	16
		Anezka Saliova	

		Luigino Zanivan Simone Giordan Aaron Giazzon Mirko Pilati Pietro Cortelletti	
Procedure per l'Office Automation	Cieffe Srl	Davide Amorth Anezka Saliova Luigino Zanivan Simone Giordan Sara Ferretti Aaron Giazzon	24
Pro Europe – Project Design and Management	Trentino Social Tank	Aaron Giazzon	78
Guai ai Poveri	CNCA Trentino – Alto Adige	Aaron Giazzon	3
Attraversare, trasformati, i momenti di crisi: vivere in pienezza le esperienze, rinforzare le relazioni	Trentino School of Management	Luigino Zanivan Davide Amorth	16
Transizione digitale e PNRR	CNCA	Simone Giordan	4
Trading Online: quando la scommessa diventa pericolosa	Associazione A.M.A. Trento	Simone Giordan	

A.P.A.S. ODV predispone una serie di strumenti utili allo scopo di favorire la comunicazione interna tramite il contatto diretto tra dipendenti, volontari e amministratori (che sono loro stessi volontari impegnati nelle attività svolte).

Tra gli strumenti adottati per facilitare la comunicazione troviamo:

- ✚ Riunioni d'equipe;
- ✚ Incontri di gruppi ristretti di operatori e/o volontari per mansioni o servizi specifici;
- ✚ Incontri individuali col direttore;

- ✚ Incontri col consiglio direttivo per prendere in esame esigenze individuali o organizzative dei dipendenti;
- ✚ Contatto diretto via mail con i membri del consiglio direttivo;
- ✚ Contatto diretto via mail col direttore.

Sul piano quantitativo, i dati sono elaborati tramite gli strumenti di rendicontazione ordinaria (schede presenza, anagrafica) e inseriti in tabelle apposite che tracciano i flussi di presenze all'interno dei servizi dell'Associazione. Quest'ultima organizza e promuove incontri tra personale dipendente, volontario e amministratori per condividere le linee programmatiche, gli esiti del monitoraggio del sistema della qualità e delle conseguenti azioni di miglioramento in vari momenti dell'anno. I due momenti più importanti sono quelli relativi all'assemblea annuale dei soci, che si svolge tra aprile e maggio, e un incontro di aggiornamento, in occasione della programmazione delle attività per l'anno successivo, che si tiene a ottobre. Prima di questi due momenti, in cui il consiglio direttivo, il direttore e l'organo di controllo portano in esame ai volontari e ai dipendenti le attività svolte e quelle che verranno programmate, sono organizzati specifici incontri con i dipendenti, i volontari e gli amministratori per raccogliere osservazioni e condividere le linee programmatiche individuate dall'assemblea, che incarica poi il consiglio di approfondirle e tradurle in azioni. Gli incontri sono, dunque, almeno due all'anno per ogni categoria di soggetti coinvolti nelle attività dell'Associazione (dipendenti, volontari e amministratori) per un totale di sei incontri specifici e due incontri allargati a tutti i soggetti coinvolti. Al bisogno, l'equipe degli operatori è un momento settimanale in cui sono accolte istanze anche da parte di volontari e amministratori e che può diventare momento di approfondimento e confronto interno, anche in periodo che non presuppongono la preparazione o la stesura di rendiconti o bilanci. Quest'ultimo elemento caratterizza l'Associazione, che, in virtù di un numero gestibile di soggetti coinvolti, mantiene nelle relazioni interpersonali una dimensione che qualifica e favorisce l'interazione diretta tra persone.

L'Associazione ha ritenuto opportuno dotarsi di un questionario di rilevazione interna dei bisogni e del clima aziendale, che presuppone la risposta a domande multiple su differenti temi quali:

- ✚ Ambiente di lavoro;
- ✚ Organizzazione;
- ✚ Soddisfazione lavorativa e rapporto con i colleghi;
- ✚ Sicurezza;
- ✚ Benessere psicofisico.

In conclusione, viene lasciato spazio ad eventuali suggerimenti.

Inoltre, il fatto che l'Associazione conti su un numero molto esiguo di dipendenti ha permesso il consolidarsi di buone prassi comunicative tra personale dipendente e consiglio direttivo. Molti suggerimenti e problematiche sono condivisi nelle riunioni organizzative dell'equipe degli operatori, che, tramite il direttore, ne condividono gli aspetti principali col consiglio direttivo.

Non è inusuale che uno o più operatori partecipino a riunioni del consiglio, così come che i consiglieri siano impegnati in attività con gli operatori, nell'espletamento della loro funzione di volontari e che possano, quindi, condividere problematiche ed osservazioni sui servizi dell'Associazione.

▪ **Volontari**

I volontari sono considerati come un'imprescindibile risorsa da parte dell'Associazione, che ricordiamo essere un'ODV iscritta all'albo provinciale. Sulla base dei principi statutari e in subordine alle direttive definite in seno al rapporto di convenzione disciplinato ai sensi della L.P. 35/83 è possibile affermare che il presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori ed i Proboviri sono volontari, garanti del buon andamento dell'attività istituzionale e responsabili in prima persona dell'impegno di amministrare l'ente e di avvalorare la partecipazione della base sociale e di verificare il corretto operato ad opera dei dipendenti. Per meglio descrivere le attività è possibile riassumere quanto segue.

- **Amministrazione:** partecipazione ad eventi/incontri organizzati dal Servizio provinciale, discussione e valutazione sulle linee di indirizzo adottate in seno allo Statuto e/o stabilite dalla L.P. 35/83; verifica de Conto economico e Stato Patrimoniale, supporto alla redazione del Bilancio sociale, convocazione e partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori e delle Assemblee, supporto alla direzione per tutto ciò che concerne l'amministrazione in sua delega.
- **Lavoro sociale:** è altresì definito l'intervento prettamente socio-assistenziale svolto presso la sede e presso gli alloggi in autonomia gestiti direttamente da A.P.A.S. ODV al fine di assicurare il contatto con l'utenza ivi accolta e per offrire sostegno e relazione. Accompagnamento ed interlocuzione presso i Servizi del territorio per favorire un significativo contatto con gli operatori di riferimento al caso, dunque, per promuovere un graduale processo di inclusione sociale della persona privata della libertà ed il suo raccordo con i servizi e le risorse della comunità. In alcuni casi si tratta quindi di persone detenute che possono fruire dei permessi premio. Partecipazione alle attività assistenziali e socializzanti organizzate nel corso dell'anno.
- **Accoglienza:** presenza settimanale presso la sede al fine di accogliere l'utenza ed i familiari che si presentano per chiedere un aiuto. Supporto e collaborazione con la rete informale di sostegno, partecipazione alle diverse attività organizzate presso la sede e alloggi.
- **Sportello ricerca lavoro:** presenza settimanale presso la sede, il martedì e venerdì pomeriggio per offrire sostegno nella ricerca di un lavoro da cui la stesura del curriculum vitae, bilancio delle competenze, analisi inserzioni, contatti con l'Agenzia del lavoro e Agenzie interinali, verifica dei risultati.
- **Laboratorio di assemblaggio:** supporto ai corsisti accolti presso il "corso di formazione dei prerequisiti lavorativi" allestito presso il laboratorio di assemblaggio; affiancamento e sostegno durante l'esperienza lavorativa, accompagnamento dal carcere in occasione dei permessi come previsto dal Tribunale di Sorveglianza.
- **Casa Circondariale di Trento:** accesso in carcere per assicurare adeguato sostegno ed assistenza ai detenuti in esso custoditi (art.li 17 e 78 O.P.). Il volontariato opera con profitto sia presso le sezioni detentive che in occasione di alcune importanti progettualità come ad esempio, "redazione in carcere" e lo "sportello dei familiari" promossi all'interno della Casa Circondariale di Trento.

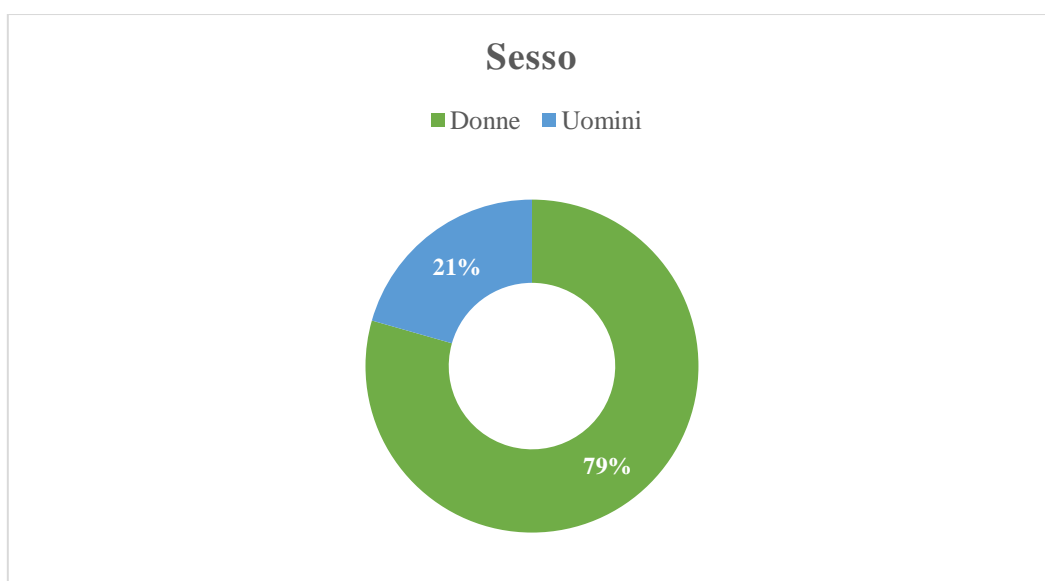
- **Oltre il Muro e “Non Solo Dentro”**: come anticipato, il volontariato è l’anima della promozione culturale associativa che impiega persone diverse dotate di grande disponibilità e di competenze da spendere nell’ambito della divulgazione sociale. In alcuni casi si tratta di giovani volontari desiderosi di raccontare la propria esperienza.

Al 31 dicembre 2022 i volontari attivi presso A.P.A.S. ODV sono 42.

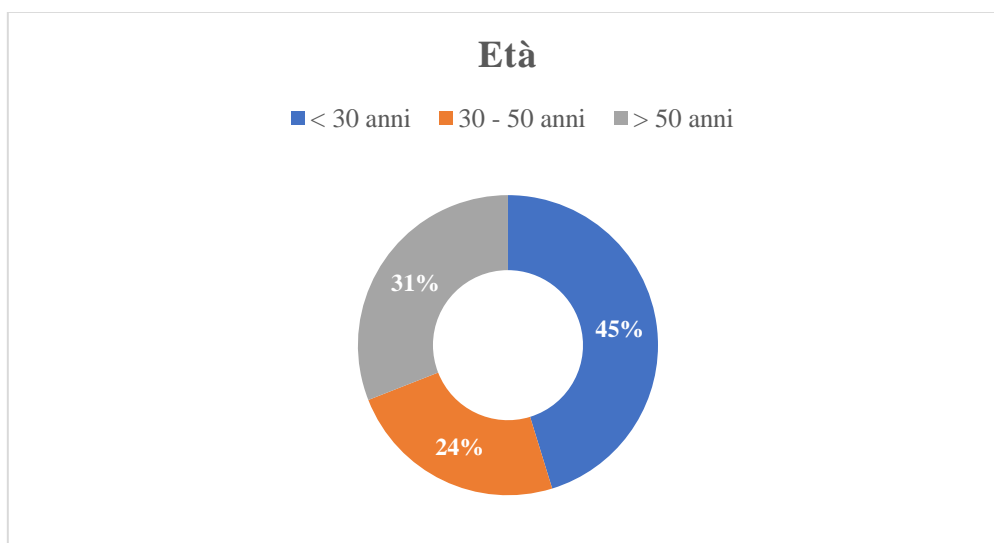
Negli ultimi anni il numero dei volontari è rimasto pressoché costante.

Caratteristiche significative dei volontari

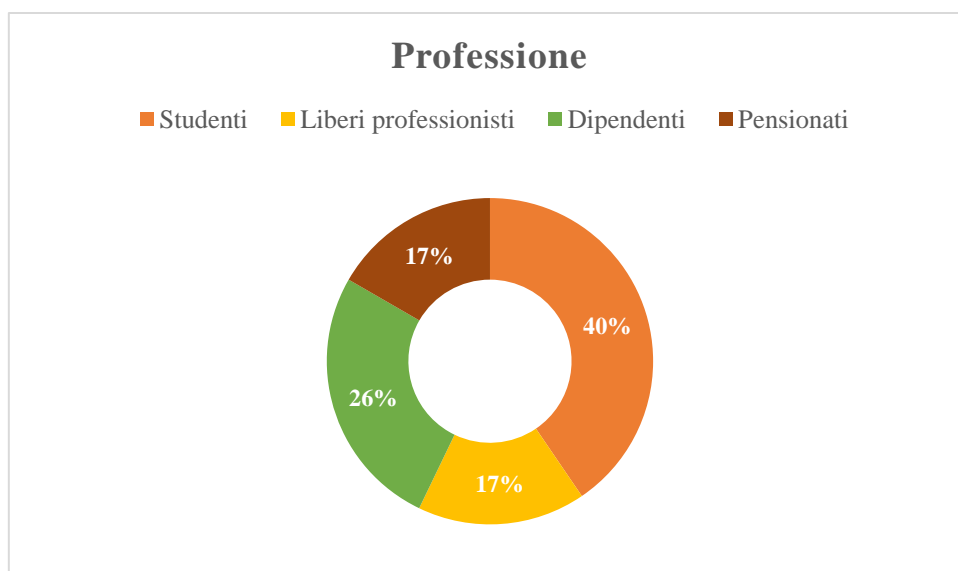
1. Volontari: sesso



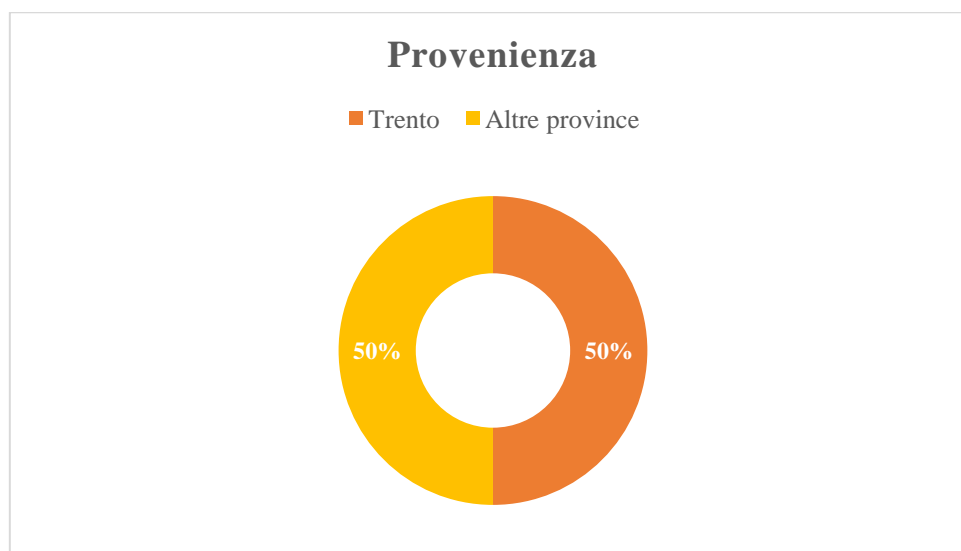
2. Volontari: età



3. Volontari: professione



4. Volontari: provenienza



Aspetti rilevanti

I volontari presenti in A.P.A.S. ODV prendono parte ai differenti servizi e attività svolti dall'Associazione. Riportiamo in seguito il numero di ore di volontariato prestate dai volontari distinguendo la tipologia di attività svolta.

Attività	Numero di ore di volontariato
Laboratorio	250
Attività in carcere	857
Permessi e accompagnamenti	156
Progetti dimittendi	150
Progetti di ospitalità	160

Sensibilizzazione	55
Amministrazione	180
Totale ore di volontariato = 1810	

Ai volontari è riconosciuto un rimborso spese secondo quanto previsto dallo Statuto dell'Associazione; inoltre, quest'ultima rende disponibili un'automobile e un furgone che possono essere utilizzati dai volontari, tutte le volte che ne necessitano.

Sezione 4 Le risorse economico-finanziarie e lo stato patrimoniale

4.1 Conto Economico gestionale

In relazione alle tabelle riassuntive qui esposte è bene precisare che sono oggetto di finanziamento da parte dell'UMSE Sviluppo rete dei servizi solo i centri di costo dell'accoglienza, alloggi, laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi e "sportello diritti". Tutte le altre attività sono finanziate con contributi e finanziamenti provenienti da bandi esterni alla Provincia Autonoma di Trento.

RICAVI

RICAVI				2022
ATTIVITA' ISTITUZIONALE (COMPRESO ALTRI PROGETTI FINANZIATI)				
CONTRIBUTI DA PERS. ASSISTITE IN				
IN ALLOGGI PER PROGETTI DIVERSI				7.760,00
ALTRI CONTRIBUTI PER PROG. FINANZIATI				60.818,87
CONTRIBUTO PAT AVVISO 4/2016				24.794,39
ENTRATE DA 5 X 1000 A RISERVA (ACCANTONATE)				
CONTRIBUTI DA PRIVATI/ALTRI RICAVI				2.477,14
INTERESSI ATTIVI				350,93
CONTRIBUTO PAT (LP 35/83)				134.757,04
SOPRAVV/ARROT.				3.907,37
		TOTALE		234.865,74
ALLOGGI				
CONTRIBUTI PAT (LP 35/83)				17.920,25
CONTRIBUTI DA PERS. ASSISTITE IN ALLOGGI				8.407,50
ALTRI RICAVI				605,60
		TOTALE		26.933,35
SPORTELLLO DIRITTI				
CONTRIBUTO PAT (LP 35/83)(FINANZIATO A PAR				17.566,87
ARROTONDAMENTI				
		TOTALE		17.566,87
LABORATORIO FINANZ. PAT				
CONTRIBUTI PAT (LP 35/83)				77.600,74
LABORATORIO PER ATTIVITA' PROPRIA				
RICAVI PER ATTIVITA' DI LABORATORIO				77.375,15
ALTRI CONTRIB. PER LABORAT.				7.806,50
RICAVI PER RIMAN. MATERIALI CONSUMO				5.419,68
SOPRAVV/PLUSV./ARROT				0,12
		TOTALE		168.202,19
		TOTALE ENTRATE		447.568,15
		UTILE /PERDITA D'ESERCIZIO		6.227,30
		TOTALE USCITE		441.340,85

COSTI

COSTI	2022
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	
PERSONALE DIPENDENTE	150.198,71
GESTIONE SEDE	3.011,41
SPESE DI GESTIONE ((Telefono, cancelleria, aggiornamento prof., polizze, varie spese d'ufficio...))	24.588,63
SPESE PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA E SENSIBILIZZAZIONE	41.448,54
	3.003,81
TOTALE ISTITUZIONALE	222.251,10
ALLOGGI	
PERSONALE DIPENDENTE	7.671,01
AFFITTI E UTENZE	15.396,78
SPESE VARIE	3.865,56
TOTALE ALLOGGI	26.933,35
LABORATORIO	
PERSONALE DIPENDENTE	73.979,35
PREMIO PRESENZA, INAIL, PASTI UTENTI	29.295,94
MATERIALI DI CONSUMO	13.752,04
AFFITTO LABORATORIO E SPESE COND.E UTENZE	35.516,07
SPESE VARIE (amm.ve+autom+amm.ti ecc),	22.046,13
CONSULENZE PER L'INNOVAZIONE	6.604,75
TOTALE LABORATORIO	174.589,53
SPORTELLI DIRITTI	
PERSONALE DIPENDENTE + CONSULENTE SPORTELLI	17.566,87
SPESE DI GESTIONE (Elab.paghe+cons.amm.ve),	
SPORTELLI DIRITTI	17.566,87
TOTALE COSTI	441.340,85

4.2 La valorizzazione delle risorse gratuite

La più importante ed unica risorsa libera e gratuita di cui l'Associazione dispone sono i volontari. Questi sono stati impegnati per un monte ore descritto nella tabella sottostante.

I volontari presenti in A.P.A.S. ODV prendono parte ai differenti servizi e attività svolti dall'Associazione. Riportiamo in seguito il numero di ore di volontariato prestate dai volontari distinguendo la tipologia di attività svolta.

Attività	Numero di ore di volontariato
Laboratorio	250
Attività in carcere	857
Permessi e accompagnamenti	156

Progetti dimittendi	150
Progetti di ospitalità	160
Sensibilizzazione	55
Amministrazione	180
Totale ore di volontariato = 1810	

4.3 Analisi patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2022	
ATTIVITA'	
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali <i>(Spese notarili, Macchinari, Impianti, Mobili, Automezzi, Macchine uff.)</i>	€ 92.786,14
CREDITI PROGETTI	€ 108.961,32
CREDITI DIVERSI	€ 28.768,68
TITOLI E PARTITE VINCOLATE	€ 70.000,00
RATEI E RISCOINTI+N.A. DA RIC.	€ 2.115,31
RIMANENZE MATERIALI DI CONSUMO (xlaboratorio)	€ 5.419,68
PARTECIPAZIONI (Conai)	€ 5,16
DISPONIBILITA' LIQUIDE <i>(Cassa, Banca, Libretto Risp. E carta prepagata)</i>	€ 74.823,56
TOTALE ATTIVITA'	€ 382.879,85
TOTALE A PAREGGIO	€ 382.879,85
PASSIVITA'	
FONDI DI AMMORTAMENTO	€ 65.682,02
DEBITI <i>(Fornitori e debiti vari: Erario, dipendenti, Caparre alloggi, debiti v/corsisti)</i>	€ 59.940,07
DEBITI PER CARO ENERGIA	€ 16.200,03
TFR	€ 93.130,77
FONDO FORMAZIONE	€ 1.044,82
RATEI PASSIVI+FT. DA RICEVERE	€ 33.388,72
PATRIMONIO NETTO	
Riserve vincolate 5*1000 e altre da erogazioni liberali	€ 8.309,03
Fondo di dotazione	€ 98.760,33
Capitale Sociale	€ 196,76
TOTALE PASSIVITA'	€ 376.652,55
UTILE D'ESERCIZIO	€ 6.227,30
TOTALE A PAREGGIO	€ 382.879,85

Sezione 5. La rendicontazione sulla missione e sugli obiettivi strategici

5.1 Definizione dello schema di analisi

L'analisi delle attività svolte è un'operazione che l'Associazione svolge annualmente nei confronti della propria base sociale e dell'ente pubblico che eroga il maggior contributo: la Provincia Autonoma di Trento. Fino all'esercizio 2019 lo schema di analisi era predisposto sulla base delle modalità di rendicontazione individuate dall'ente pubblico.

5.2 Definizione dei bisogni rispetto ai quali l'organizzazione interviene e vorrebbe intervenire

In coerenza con la missione dell'Associazione, i problemi sociali e i bisogni che si individuano e per i quali si definiscono obiettivi strategici e si programmano le attività sono i seguenti:

- Mancanza di opportunità progettuali integrate nel territorio per persone che potrebbe accedere a misure alternative alla detenzione, che, per motivi personali e strutturali, non hanno le risorse necessarie (abitazione e/o occupazione), per proporre un percorso rieducativo all'Autorità giudiziaria.
- Mancanza di informazioni dei detenuti, gli ex detenuti e i loro familiari in merito ai loro diritti, soprattutto legati all'ammissione a misure alternative alla detenzione e possibilità di reinserimento sociale nel territorio provinciale, nonché rispetto alla rete dei servizi;
- Mancanza di una rete di supporto alle famiglie delle persone sottoposte a condanne penali, che si trovano nella condizione di non accedere alle informazioni e rimanere "fuori" dai percorsi rieducativi dei propri congiunti, oltre a non godere appieno dei diritti di mantenimento delle relazioni familiari, come invece previsto dall'art.
- L'alta recidiva dei soggetti più fragili sotto il profilo personale e sociale, che dopo un primo reato, se non supportati, tendono a commettere altre azioni illecite e produrre quell'effetto di "porta girevole" del carcere.
- La frammentarietà del volontariato penitenziario e post penitenziario nel territorio della Provincia Autonoma di Trento, che, pur essendo ricolma di risorse gratuite, queste risultano poco integrate nel sistema dei servizi alla persona, soprattutto per chi è sottoposto a condanne penali.
- La mancanza, nella cittadinanza, di un'informazione completa e coerente con i dettami costituzionali sui diritti e doveri dei soggetti condannati a pene detentive e il forte impatto sociale delle misure di comunità sulla recidiva e il reinserimento sociale dei condannati.
- La frammentarietà degli interventi e delle risorse nella rete dei servizi per persone detenute, ex detenute e i loro familiari.

5.3 Individuazione degli obiettivi strategici e aree di attività

In linea coi bisogni individuati, gli obiettivi strategici di A.P.A.S. ODV si rivolgono a due gruppi di stakeholders.

Il primo è definito dall'art. 2 dello statuto:

- *Ai detenuti presenti negli Istituti di pena della provincia di Trento, ai soggetti ammessi alle misure alternative alla detenzione, residenti nella provincia di Trento o domiciliati presso Enti o strutture presenti nella stessa, ed ai detenuti della provincia di Trento, custoditi in Istituti di pena fuori provincia nonché ai loro familiari;*
- *Ai dimessi dal carcere residenti nella provincia di Trento, ed ai loro familiari;*
- *Ai dimessi dal carcere residenti fuori provincia, limitatamente ai quei servizi che rivestono carattere d'urgenza.*

Il secondo gruppo è la cittadinanza, da intendersi nelle sue varie forme: singoli cittadini, altri enti del Terzo settore, studenti di scuole dell'obbligo e dell'università, professionisti e aziende profit.

In quest'ottica gli obiettivi strategici sono divisi per i due gruppi di destinatari.

Per quanto riguarda il gruppo dei soggetti individuati dall'art. 2 dello Statuto, gli obiettivi sono:

1. Aumentare il grado di informazione e consapevolezza dei propri diritti e doveri nell'ambito dell'esecuzione penale e del reinserimento sociale e lavorativo, nonché esercitare diritti di cittadinanza;
2. Fornire gli elementi strutturali ed educativi per l'organizzazione e realizzazione di misure di comunità nel territorio provinciale;
3. Aumentare il grado di informazione e supporto alle famiglie dei detenuti ed ex detenuti e contribuire a fornire elementi strutturali e relazionali per il mantenimento delle relazioni familiari.
4. Abbassare la recidiva nei soggetti più fragili e privi di sistemi relazioni e/o informali di tutela sociale.

Per quanto riguarda gli obiettivi in relazione ai bisogni e nei confronti della cittadinanza questi sono:

5. Aumentare il grado di informazione e consapevolezza in merito al funzionamento del sistema di esecuzione penale italiano, con particolare attenzione all'utilità delle misure di comunità nell'abbassamento della recidiva e, quindi, nell'aumento della sicurezza sociale.
6. Contribuire a costruire e mantenere attività e aggiornata la rete dei soggetti istituzionali e privati, con particolare attenzione al volontariato, che si occupano del sostegno e supporto dei soggetti sottoposti a condanne penali.
7. Aumentare il grado di informazione e coinvolgimento in progetti nei confronti di soggetti sottoposti a condanne penali negli enti istituzionali (comuni, scuole, università) e privati, quali enti del Terzo settore, aziende, associazioni di categorie.

Le aree di intervento di A.P.A.S. ODV sono, coerentemente con quanto descritto sono l'area adulti, così come individuata dal catalogo dei servizi socio-assistenziali e, di conseguenza, con l'individuazione di alcuni servizi specifici, oltre all'integrazione degli stessi con attività non

definibili all'interno del catalogo, e specifiche aree della cittadinanza, già citate, quali enti locali, scuole, aziende profit e associazione di categoria.

Le attività per l'area adulti sono:

- Centro di informazione, ascolto e sostegno
 - Sportello città di Trento;
 - Sportello presso la Casa Circondariale di Trento;
 - Colloqui con i detenuti;
 - Sportello di patronato in collaborazione con Patronato ACLI Trentine;
 - “La cura dei legami” in collaborazione con l'UMSE Sviluppo rete dei servizi e pari opportunità – Ufficio innovazione e inclusione sociale della Provincia Autonoma di Trento, ALFID e CRVG del Trentino – Alto Adige;
 - “Sportello per i familiari” in collaborazione con Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia del Trentino – Alto Adige.
 - Permessi ed accompagnamenti.
 - Sportello diritti presso U.L.E.P.E. di Trento.
- Progetti di ospitalità declinati secondo le modalità “abitare accompagnato per adulti”;
- Organizzazione e gestione del laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi per adulti;
- Progetti di ospitalità declinati secondo le modalità “housing first”;
- Progetto dimittendi
- Progetti di ospitalità declinati secondo le modalità “housing led” per dimessi dal carcere;
- Attività specifiche svolte presso la Casa circondariale di Trento:
 - “Progetto giuristi dentro” in collaborazione con Fondazione Caritro, Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale, Casa circondariale di Trento, Ordine degli avvocati di Trento e Rovereto, Università degli Studi di Trento, Associazione Ali Aperte, Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia del Trentino – Alto Adige

Le attività svolte nell'area dell'informazione, sensibilizzazione e costruzione di reti sono:

- Promozione e valorizzazione del volontariato.
- Redazione di “Non Solo Dentro. La voce della Casa Circondariale di Trento” in collaborazione con Vita Trentina.
- Attività di informazione nelle scuole.
- Attività di promozione sociale nei confronti della cittadinanza.
- Partecipazione a tavoli e coordinamenti provinciali, regionali e nazionali.

5.4 Descrizione delle modalità di realizzazione delle attività

Obiettivo 1: aumentare il grado di informazione e consapevolezza dei propri diritti e doveri nell'ambito dell'esecuzione penale e del reinserimento sociale e lavorativo, nonché esercitare diritti di cittadinanza;

Centro di informazione, ascolto e sostegno: sportello città di Trento e colloqui con i detenuti

Analisi degli stakeholder

Stakeholder di missione:

- ✓ persone detenute nella Casa circondariale di Trento;
- ✓ persone dimesse dagli istituti di pena;
- ✓ persone sottoposte a misure di comunità;
- ✓ familiari;

Stakeholder primari:

- ✓ UMSE Sviluppo rete dei servizi;
- ✓ Casa circondariale di Trento;
- ✓ Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Trento (ULEPE);

Stakeholder secondari:

- ✓ Servizi sociali territoriali;
- ✓ Servizi sociali specialistici (Ser.D., Servizio Alcolologia, Centro Salute Mentale);
- ✓ Enti del Terzo settore.

Descrizione delle modalità di realizzazione dell'attività

- Rete di collaborazione

L'attività è ad accesso libero delle persone che ne fanno richiesta o possono essere inviate da un servizio, piuttosto che consigliate da un soggetto della rete informale.

Nella segnalazione della persona già si rintracciano alcuni soggetti fondamentali nella rete di collaborazione, che andranno, poi, in caso ad ampliarsi con l'approfondimento della situazione e l'eventuale presa in carico.

Il servizio è esteso anche ai familiari poiché anch'essi possono essere nel bisogno di ricevere un sostegno e di comprendere come comportarsi durante l'iter giudiziario di un proprio congiunto. La famiglia rappresenta spesso un punto di riferimento per la persona detenuta sia in occasione dei colloqui settimanali presso la Casa Circondariale di Trento, sia per programmare un'eventuale misura in alternativa alla detenzione e per dare piena attuazione al difficile processo di recupero sociale a pena espiata.

I servizi che maggiormente segnalato i soggetti per l'attività di segretariato sono gli operatori penitenziari della Casa circondariale di Trento, gli assistenti sociali dell'ULEPE di Trento, altri operatori di enti del Terzo settore, avvocati e familiari.

In merito al servizio così come svolto in carcere collaborare significa disporre di continui rapporti

con la Direzione per definire ed aggiornare le linee di indirizzo dell'intervento ad opera di APAS e in subordine ai bisogni dell'Istituto, per avvalorare l'intervento del personale operativo e volontario autorizzato. Con maggior frequenza si mantengono proficui rapporti con l'area trattamentale, che si occupa di organizzare, monitorare e valutare l'attività trattamentale riservata ai detenuti. Di prassi, sono più che buone le relazioni con l'area religiosa, in genere coordinata dal cappellano del carcere e con la comandante di Polizia penitenziaria, che ha il compito di garantire la sicurezza di tutte le persone presenti in istituto. Meno soventemente, si hanno contatti con l'Area amministrativa e l'Area sanitaria.

- Modalità di coinvolgimento di risorse libere

L'Associazione è dotata di una sede in cui vengono ricevute le persone, così come di tutti gli strumenti informatici per svolgere attività a distanza.

I volontari sono coinvolti su specifici bisogni dell'utenza per l'approfondimento di aspetti legati alla propria situazione personale e/o aspetti strutturali.

- Modalità peculiari

Il servizio di accoglienza è garantito dagli operatori e da alcuni volontari presenti in sede con l'incarico di svolgere i necessari colloqui conoscitivi con la persona, anche presso la Casa Circondariale di Trento, secondo lo scopo ultimo di permettere a coloro che sono temporaneamente privati della libertà di poter esprimere una richiesta.

L'attività si compone di tre fasi: la prima è di front office ed ha funzioni di informazione e primo orientamento. Sulla base dell'esito del primo incontro è possibile valutare il passaggio alla seconda fase ovvero di concordare alcuni colloqui professionali di approfondimento e verifica di una specifica situazione; la terza riguarda la presa in carico dell'utenza e/o la segnalazione ad altri servizi e/o nella chiusura del caso.

Anche nel corso del 2021 si è fattivamente collaborato con la Casa circondariale di Spini di Gardolo al fine di portare adeguato ascolto e sostegno ai numerosi detenuti ivi ristretti e per fungere da concreto riferimento per i numerosi familiari che settimanalmente visitano i propri congiunti.

Risorse impiegate (input)

Risorse economiche: convenzione con la Provincia Autonoma di Trento, elargizioni liberali.

Personale dipendente: 3 operatori part-time, di cui 2 assistenti sociali; il direttore per quanto di competenza per il coordinamento dell'attività.

Personale volontario: 10 persone

La sede è aperta al pubblico con il seguente orario: lunedì, martedì, giovedì e venerdì: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00; mercoledì dalle 8.30 alle 12.30.

L'attività in carcere si svolge due volte alla settimana, il mercoledì e il venerdì mattina, dalle 8.30 alle 12.30.

Risultati raggiunti (output)

Indicatori quantitativi:

Persone raggiunte: 194 persone

- 14 donne
- 180 uomini
- 155 nuovi contatti
- 141 persone detenute al momento della loro richiesta di aiuto

Valutazione di efficacia, efficienza ed obiettivi di miglioramento

- Efficacia

L'efficacia dell'attività è misurata nell'ottica sia quantitativa che qualitativa di capacità di raggiungere l'obiettivo ultimo di dare informazioni precise a più persone possibile, secondo le loro richieste e i bisogni.

Da questo punto di vista l'attività è costante e l'ampia apertura del servizio, anche a distanza, nel periodo di lockdown ha permesso di accogliere tutte le richieste di ascolto pervenute.

- Efficienza

Sul piano dell'efficienza l'attività descritta è una delle più onerose sul piano dell'impegno del personale e delle risorse economiche investite. Permane strategico per A.P.A.S. ODV fungere da centro di ascolto e orientamento, ecco perché le risorse profuse in questo ambito appaiono particolarmente indicate e necessarie.

- Obiettivi di miglioramento

Aumentare la capacità recettiva, soprattutto, fuori dal carcere, collaborando in maniera più consistente con ULEPE.

Sportello diritti presso U.L.E.P.E. di Trento

Analisi degli stakeholder

Stakeholder di missione:

- ✓ persone dimesse dagli istituti di pena;
- ✓ persone sottoposte a misure di comunità;
- ✓ familiari;

Stakeholder:

- ✓ UMSE Sviluppo rete dei servizi;
- ✓ Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Trento (ULEPE).

Descrizione delle modalità di realizzazione dell'attività

- Rete di collaborazione

Lo Sportello Diritti rappresenta un servizio per i cittadini e per gli utenti, potenziali ed effettivi, dell'Ufficio Esecuzione Locale Penale Esterna di Trento (ULEPE), nonché per tutti i soggetti (avvocati, enti pubblici, associazioni, cooperative) che svolgono attività inerenti percorsi di esecuzione penale esterna.

- Modalità di coinvolgimento di risorse libere

Lo sportello non prevede il coinvolgimento di risorse libere.

- Modalità peculiari

Lo sportello svolge un servizio informativo specifico sul beneficio della sospensione del procedimento con messa alla prova, ai sensi della Legge n. 67/2014, e di assistenza nella relativa procedura di accesso. Una particolare attenzione è rivolta ai soggetti stranieri alle prese con condanne e procedimenti penali, allo scopo di rimuovere gli ostacoli alla fruizione di percorsi alternativi al carcere, nell'ottica della risocializzazione quale fine ultimo della pena.

Nella seconda parte del 2022, Lo Sportello Diritti ha collaborato al percorso di educazione alla cultura del linguaggio denominato "L'Umanità nasce nel Logos. Le parole sono finestre (oppure muri)", promosso dall'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Trento. Tale percorso è stato volto ad acquisire competenze interpersonali e sociali, quali la capacità di ascolto e di osservazione, l'acquisizione di fiducia nelle proprie possibilità, la gestione delle proprie emozioni. Gli utenti sono stati guidati, attraverso incontri dinamici ed esperienziali, in sinergia con A.P.A.S. ODV, gli esperti e i funzionari di U.L.E.P.E., verso una maggiore consapevolezza di sé e degli altri, utilizzando il metodo di scrittura e espressione creativa e la role-play. L'azione progettuale mira al rafforzamento dei percorsi di inclusione, con particolare riferimento ai soggetti sottoposti alla detenzione domiciliare e agli affidati. Avvalendosi di un approccio multidisciplinare, del coinvolgimento di A.P.A.S. ODV si intende promuovere la prevenzione della recidiva ed offrire risposta ai comportamenti-problema, attivando nuove strategie di problem solving e problem posing, come risposta a situazioni complesse.

Risorse impiegate (input)

1 operatore part-time (18 ore settimanali)

1 consulente esterno (12 ore settimanali) fino al 30 giugno 2022

ULEPE di Trento fornisce tutti gli apparati tecnici e gli spazi per lo svolgimento dell'attività

Risultati raggiunti (output)

Indicatori quantitativi:

Interventi nei confronti dell'utenza: 530 interventi: di cui n. 488 per l'Area sociale e n. 42 per l'Area giuridica.

Oltre ai colloqui in presenza, che sono stati limitati dalle disposizioni nazionali e dalle esigenze d'ufficio, per questioni attinenti all'emergenza sanitaria, si sono proposti colloqui via web, con la piattaforma meet di Google e si sono fornite consulenze anche via email.

- Attività di informazione e consulenza sulle misure alternative;
- Attività di informazione e consulenza sulla messa alla prova;
- Aggiornamento continuo della mappatura delle risorse;
- Aggiornamento continuo degli elenchi delle convenzioni per lo svolgimento degli LPU e di attività gratuita nei confronti della collettività e inserimento della capienza massima di utenti per ogni ente.

- Supporto all'attività di segretariato;
- Supporto ai tutor in merito alle attività svolte dai due tirocinanti della laurea triennale in Servizio Sociale;
- Compartecipazione al progetto LOGOS con organizzazione del workshop finale

Valutazione di efficacia, efficienza ed obiettivi di miglioramento

- Efficacia

Potendo contare su due collaboratrici dalle competenze differenti e complementari, lo sportello offre un supporto informativo completo e coerente col luogo in cui viene svolta l'attività.

- Efficienza

Il contributo è coerentemente attribuito alle poche voci di spesa del progetto: i compensi e le relative spese di gestione per le due collaboratrici.

- Obiettivi di miglioramento

L'implementazione ulteriore dello sportello nelle attività dell'Associazione, che, a causa della distanza fisica tra operatori non ha mai permesso una coerente commistione tra questo e tutte le altre attività.

Sportello di patronato

Analisi degli stakeholder

Stakeholder di missione:

- ✓ persone detenute nella Casa circondariale di Trento;

Stakeholder:

- ✓ Patronato ACLI Trentine;
- ✓ Casa circondariale di Trento;
- ✓ INPS di Trento

Descrizione delle modalità di realizzazione dell'attività

- Rete di collaborazione

Patronato ACLI Trentine svolge attività di formazione dei volontari, di raccolta delle istanze dei detenuti e di elaborazione delle richieste.

L'ufficio matricola della Casa circondariale fornisce i documenti necessari all'espletamento delle pratiche.

Gli educatori forniscono informazioni aggiuntive, qualora non reperibili presso l'ufficio matricola.

- Modalità di coinvolgimento di risorse libere

L'attività è totalmente gestita da quattro volontari.

Sono messi a loro disposizione gli strumenti informatici necessari per l'elaborazione delle pratiche.

Patronato ACLI Trentine mette a disposizione due operatrici che sbrigano le pratiche e le istanze pervenute.

- Modalità peculiari

La motivazione al coinvolgimento di A.P.A.S. ODV viene dalla mancanza di disponibilità da parte dei patronati locali di dislocare un operatore dedicato al carcere. In questo senso, in stretta collaborazione con l'area educativa della casa circondariale, si è ritenuto opportuno coinvolgere i volontari dell'APAS.

Nonostante la pandemia il servizio è stato comunque offerto, in quanto ritenuto indispensabile per permettere ai detenuti di accedere ad un diritto fondamentale.

Risorse impiegate (input)

Quattro volontari di A.P.A.S. ODV

Risultati raggiunti (output)

Indicatori quantitativi:

- 195 colloqui
- 124 persone
- 54 pratiche inoltrate di cui 36 NASPI

Valutazione di efficacia, efficienza ed obiettivi di miglioramento

- Efficacia

Lo sportello permette ai detenuti di godere di un fondamentale diritto e di espletare pratiche altrimenti impossibili da portare avanti all'interno del carcere. L'efficacia è, dunque, alta poiché si pone come l'unico sportello di questo tipo all'interno del carcere.

- Efficienza

L'efficienza è garantita dal fatto che lo sportello è gestito da alcuni volontari in autonomia, che mettono a disposizione il loro tempo e sono formati dal patronato di ACLI Trentine.

In quest'ottica ACLI può espletare le pratiche senza bisogno di dislocare un operatore, ma di raccogliere in maniera organica le domande.

- Obiettivi di miglioramento

Implementare la raccolta dei documenti e l'espletamento di pratiche complesse come modello 730, ISEE ed ICEF.

Sportello "Giuristi Dentro"

Analisi degli stakeholder

Stakeholder di missione:

- ✓ persone detenute nella Casa circondariale di Trento;

Stakeholder:

- ✓ Fondazione Caritro;
- ✓ Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale;
- ✓ Ordine degli Avvocati di Trento e Rovereto;
- ✓ Università degli Studi di Trento;
- ✓ Associazione Ali Aperte;
- ✓ Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia del Trentino – Alto Adige;
- ✓ Casa circondariale di Trento.

Descrizione delle modalità di realizzazione dell'attività

- Rete di collaborazione

L'attività è supportata esternamente dagli stakeholder primari elencati nella tabella precedente.

L'Associazione Ali Aperte individua e seleziona i volontari, successivamente formati da A.P.A.S. ODV

- Modalità di coinvolgimento di risorse libere

L'attività è totalmente gestita da cinque volontari.

- Modalità peculiari

L'attività si sostanzia in uno sportello che:

“ha la funzione di offrire ai detenuti un momento di ascolto, informazione e contatto col legale di fiducia o d'ufficio relativamente ad ogni questione che possa riguardare l'iter giuridico processuale, la detenzione o l'esecuzione penale. I volontari rappresentano in questo senso un importante ponte di dialogo e comunicazione tra il legale già assegnato ed il detenuto”.

APAS ha lo scopo specifico di *“supportare i volontari nella gestione dei rapporti con i detenuti ed informarli sui servizi, a cui indirizzare richieste non pertinenti con lo scopo dello sportello, mediante i propri operatori ed il direttore, con colloqui telefonici o colloqui individuali su appuntamento”.*

Risorse impiegate (input)

Cinque volontari

Il direttore di A.P.A.S. svolge attività di supporto, quando chiamato in causa dai volontari.

Risultati raggiunti (output)

L'attività è ripresa a marzo 2022.

Indicatori qualitativi:

- 136 colloqui
- 58 detenuti

Valutazione di efficacia, efficienza ed obiettivi di miglioramento

- Efficacia

Lo sportello permette ai detenuti di analizzare in maniera coerente e semplificata la loro situazione penale, in modo tale da aumentarne la consapevolezza e la possibilità di comprendere i propri diritti e doveri.

- Efficienza

Lo sportello è interamente gestito da volontari, se non per una parte di supporto del direttore, che nel 2020 è stata nulla, data la sospensione del progetto a marzo 2020.

- Obiettivi di miglioramento

Aumentare la formazione dei volontari, in sinergia con la rete di collaborazione, per permettere un miglioramento generale del servizio offerto.

Progetto dimittendi

Analisi degli stakeholder

Stakeholder di missione:

- ✓ Detenuti della casa circondariale di Trento in procinto di concludere la loro pena

Stakeholder:

- ✓ Cappellano della Casa circondariale di Trento;
- ✓ Unità di Strada, servizio di Fondazione Comunità Solidale di Trento;
- ✓ Casa circondariale di Trento;
- ✓ Tavolo per la solidarietà responsabile del Comune di Trento;
- ✓ ATAS Onlus

Descrizione delle modalità di realizzazione dell'attività

- Rete di collaborazione

La collaborazione principale è con l'ufficio matricola del carcere che comunica la lista dei soggetti che usciranno dall'istituto con cadenza mensile.

Il cappellano e l'operatore di Unità di Strada sono fondamentali per analizzare i bisogni e dividere il carico di lavoro tra il gruppo di enti coinvolti.

Il Tavolo per la solidarietà responsabile del Comune di Trento sostiene le spese vive di accoglienza presso l'ostello della gioventù di Trento di quei dimessi che devono permanere per qualche notte sul territorio, prima di rientrare nella città di origine.

ATAS Onlus nel mese di gennaio 2021 ha dato in disponibilità un alloggio sito in Via Fonda 26 a Levico Terme per l'accoglienza temporanea di soggetti dimessi dal carcere, come da progetto presentato, per un periodo massimo coincidente con la conclusione del progetto stesso (31 dicembre 2021).

- Modalità di coinvolgimento di risorse libere

Il servizio è organizzato sulla base della disponibilità di volontari, supportati da un operatore che interviene al bisogno.

- Modalità peculiari

Nel 2022 i volontari, composto da dieci persone, in collaborazione col cappellano del carcere, Don Mauro Angeli, sono stati disponibili ad accompagnare soggetti che escono dal carcere presso la stazione dei treni di Trento, per fare rientro al proprio domicilio extraregionale o presso altre strutture del territorio.

Questa attività si è resa necessaria, a causa della lontananza del carcere dal centro cittadino e per il sempre maggior numero di persone che non conoscono la città di Trento e che, una volta usciti, si trovano da soli nella zona industriale di Spini di Gardolo.

Risorse impiegate (input)

Risorse economiche: convenzione con Provincia Autonoma di Trento; Fondo di solidarietà responsabile del Comune di Trento; risorse finanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Le risorse umane coinvolte nel progetto sono state:

- Il referente del progetto che ha svolto la sua attività per 28 ore settimanali;
- L'assistente sociale incaricata di svolgere i colloqui con i dimessi dal carcere impegnata per 2 ore settimanali.
- Il coordinatore dell'Associazione, per 3 ore alla settimana, per le attività di relazione con l'ente pubblico, stesura di documentazione ufficiale, rendicontazione, coordinamento delle attività degli operatori.
- I volontari impegnati nelle attività progettuali sono stati 15. La percentuale di volontari è stata, dunque, del 90% rispetto al personale retribuito impegnato.

Risultati raggiunti (output)

Complessivamente il progetto ha permesso di realizzare un servizio in rete col territorio, che abbatta la pressione sui servizi di bassa soglia da parte di chi esce dal carcere in stato di grave rischio di emarginazione. Inoltre la possibilità di raccogliere i bisogni all'interno del carcere ha permesso ai detenuti in fase di uscita dal carcere, agli agenti di polizia penitenziaria e agli educatori di trovare un riferimento extra murario per gestire situazioni altrimenti di difficile soluzione, poiché gli amministratori del carcere non hanno competenza sui soggetti dimessi dall'istituto.

Per quanto riguarda, invece, la formazione dei volontari il fatto di avere realizzato due percorsi in periodi distinti ha permesso, col primo percorso, di sensibilizzare e formare un gruppo abbastanza nutrito di persone (25) per poi andare a formare e supportare ulteriormente chi già aveva iniziato, nel corso dell'anno, a operare e ulteriori nuove forze. Il percorso di supporto da parte dell'operatore si è poi rivelato fondamentale per permette di rendere efficiente l'operato dei volontari, poiché organizzato e strutturato sulla base di bisogni raccolti ed analizzati in precedenza, evitando il rischio di sovraccaricare i volontari con problematiche gravi e di carattere emergenziale.

Indicatori quantitativi:

- 57 detenuti coinvolti in colloqui di analisi del bisogno;
- 26 accompagnamenti di altrettante persone dimesse dal carcere di Trento

Valutazione di efficacia, efficienza ed obiettivi di miglioramento

- Efficacia

Questo servizio, attivato dal 2019 e strutturato nel 2020 e nel 2021, permette a tutti i detenuti che sono in procinto di uscire dal carcere di essere ascoltati nei loro bisogni e accompagnati in maniera coerente. L'efficacia si ravvisa dal fatto che tutti i detenuti sono ascoltati prima dell'uscita dal carcere e, quindi, nessuno si trova nella difficoltà di non sapere come muoversi una volta finita la pena.

- Efficienza

Il servizio è coordinato da un operatore che dedica circa due ore alla settimana per l'ascolto dei detenuti, il confronto con la rete di collaborazione e i volontari. Tutta l'attività poi è supportata da volontari, dunque, con un investimento contenuto è possibile dare una grande contributo alla popolazione detenuta del carcere di Trento.

- Obiettivi di miglioramento

Aumentare il numero di volontari e le occasioni formative per gli stessi, per offrire un servizio sempre più adeguato e integrato.

Obiettivo 2: Fornire gli elementi strutturali ed educativi per l'organizzazione e realizzazione di misure di comunità nel territorio provinciale

Progetti di ospitalità "abitare accompagnato" adulti

Analisi degli stakeholder

Stakeholder di missione:

- ✓ persone dimesse dagli istituti di pena;
- ✓ persone sottoposte a misure di comunità;

Stakeholder primari:

- ✓ UMSE Sviluppo rete dei servizi;
- ✓ Casa circondariale di Trento;
- ✓ Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Trento (ULEPE);

Stakeholder secondari:

- ✓ Servizi sociali territoriali;
- ✓ Servizi sociali specialistici (Ser.D., Servizio Alcolologia, Centro Salute Mentale);
- ✓ Enti del Terzo settore.

Descrizione delle modalità di realizzazione dell'attività

- Rete di collaborazione

Il progetto di ospitalità va ad integrare il percorso di sostegno e di recupero sociale organizzato congiuntamente con i Servizi sociali del territorio al fine di agevolare il reinserimento della persona detenuta che di prassi deve disporre di un'occupazione per far fronte alle spese precipue all'autonomia. Gli immobili sono aperti tutto l'anno, disciplinati da un regolamento e oggetto di un'attività di manutenzione ad opera di un operatore che ha inoltre compiti di assistenza e controllo delle persone accolte.

- Modalità di coinvolgimento di risorse libere

Il volontariato è regolarmente coinvolto nelle visite domiciliari presso gli alloggi potendo con ciò offrire un supporto morale alle persone ivi accolte e promuovere alcuni momenti conviviali anche nel fine settimana e/o in orario serale al fine di consolidare la relazione di aiuto e la socializzazione del gruppo.

- Modalità peculiari

Ogni progetto consiste nell'accoglienza temporanea di persone che chiedono un aiuto per contestualizzare più efficacemente la propria esperienza di recupero sociale. Di prassi non si superano i 18 mesi se non in rari casi strettamente vincolati dalle prescrizioni vigenti. Soventemente può capitare che si tratti di persone che ottengono i benefici delle misure in alternativa alla detenzione previo il parere positivo del Tribunale di Sorveglianza. In altri, si tratta di persone ex detenute che abbisognano di un aiuto per uscire da una condizione di precarietà esistenziale spesso contrassegnata da lunghi periodi di disoccupazione. In altri, è possibile ricordare che la persona assistita è dotata di buone capacità ed è ben supportata da una rete familiare che però non è in grado di ospitare il proprio congiunto e/o di far fronte alle ricadute negative che pone il regime di detenzione domiciliare come ad esempio, la disoccupazione, i controlli delle Forze dell'Ordine e le limitazioni della libertà personale che impediscono di assolvere in prima persona alle proprie necessità.

Per quanto riguarda l'Associazione, si ribadisce che gli operatori concordano il progetto individualizzato per definire la durata dell'ospitalità, il contesto esperienziale in cui si svilupperà il percorso, le sue finalità e le singole responsabilità rimandando dunque al regolamento interno degli alloggi per tutto ciò che disciplina il comportamento da adottare. È altresì richiesta la corresponsione di un contributo mensile calcolato sulla base delle singole possibilità economiche. Il regolamento è parte integrante del contratto di comodato d'uso dell'immobile che viene concesso in via esclusiva per scopi socio-assistenziali e puntualizza ad esempio, l'obbligo di partecipare alle verifiche settimanali con l'operatore, il divieto di introdurre e quindi assumere sostanze quali alcool e droga negando l'accesso a persone non autorizzate dall'Associazione.

Risorse impiegate (input)

2 operatori part-time

10 volontari con un impegno variabile e flessibile

Risultati raggiunti (output)

Indicatori quantitativi:

Le persone accolte negli alloggi in autonomia sono state in totale 17, dieci delle quali stavano proseguendo il loro percorso iniziato nell'anno 2021.

Nello specifico, i progetti di ospitalità “*Abitare accompagnato*” adulti, hanno dato alloggio a:

- 13 persone all’interno del progetto “*Abitare accompagnato*” negli alloggi situati in:

- V.lo S. M. Maddalena, 11 – int. 13 – 3 posti letto;
- V.lo S. M. Maddalena, 11 – int. 10 – 2 posti letto;
- V.lo S. M. Maddalena, 11 - int. 1 – 1 posto letto;
- Via delle Cave, 14 – 2 posti letto.;

- 4 accolte negli alloggi di Via Ciocchetti fino al 30 giugno 2022.

Per quanto concerne le nazionalità presenti sono state:

- 2 italiane;
- 3 nigeriane;
- 3 tunisine;
- 2 somala;
- 2 marocchine;
- 1 gambiana;
- 1 slovacca;
- 1 senegalese;
- 1 guineana;
- 1 albanese

La distinzione per posizione giuridica li ha visti così suddivisi:

- 9 dimesse;
- 1 in detenzione domiciliare;
- 1 in attesa di giudizio;
- 1 in misure di sicurezza;
- 5 in affidamento ai servizi.

Le fasce d’età:

- 3 tra i 18 e i 29;
- 11 tra i 30 e i 39;
- 2 tra i 40 e i 49;
- 1 tra i 50 e i 65.

Valutazione di efficacia, efficienza ed obiettivi di miglioramento

- Efficacia

Gli alloggi sono un servizio strategico che A.P.A.S. ODV offre da decenni poiché permette la

realizzazione di misure di comunità ed un accompagnamento all'autonomia qualificato per i soggetti accolti. Il fatto di aver sostanzialmente cambiato il gruppo degli ospiti durante l'anno denota la capacità del servizio di accompagnare all'autonomia e la sua importanza dato che l'occupazione del posto letto libero è stata sostanzialmente immediata.

- Efficienza

Il centro di costo definito a bilancio per gli alloggi chiude con una piccola perdita d'esercizio, nonostante il pieno utilizzo di tutti i posti letto, che hanno visto un cambio sostanzialmente totale degli ospiti. Questo denota la coerenza tra le spese sostenute e i ricavi, derivanti primariamente dalla convenzione con la Provincia Autonoma di Trento e dalle compartecipazioni alle spese degli ospiti. Inoltre i volontari svolgono l'importante compito di supporto relazionale per le persone accolte in maniera del tutto gratuita.

- Obiettivi di miglioramento

Aumentare le occasioni socializzanti e rieducative all'interno degli alloggi, sviluppando la presenza dei volontari e la loro partecipazione ai progetti individualizzati.

Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi

Analisi degli stakeholder

Stakeholder di missione:

- ✓ persone detenute nella Casa circondariale di Trento;
- ✓ persone dimesse dagli istituti di pena;
- ✓ persone sottoposte a misure di comunità;

Stakeholder primari:

- ✓ UMSE Sviluppo rete dei servizi;
- ✓ Casa circondariale di Trento;
- ✓ Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Trento (ULEPE);

Stakeholder secondari:

- ✓ Servizi sociali territoriali;
- ✓ Servizi sociali specialistici (Ser.D., Servizio Alcolologia, Centro Salute Mentale);
- ✓ Enti del Terzo settore.

Descrizione delle modalità di realizzazione dell'attività

- Rete di collaborazione
- Modalità di coinvolgimento di risorse libere

Presso il laboratorio operano settimanalmente almeno due volontari, che sono disponibili a supportare le attività dei corsisti e organizzate dai tutor.

Il 50% del bilancio del laboratorio deriva dalle commesse affidate da partner commerciali, che

permettono di sostenere tutte le spese vive e di corrispondere la borsa lavoro di 3,6 €/h ai corsisti e il buono pasto riconosciuto dall'Associazione. Inoltre sono sempre a carico dell'Associazione tutti gli investimenti in strumenti e macchinari, oltre all'affido dell'immobile da una società privata.

- Modalità peculiari

Il “corso di formazione dei prerequisiti lavorativi” ripropone in termini educativo-formativi il tirocinio lavorativo che per sua definizione, è istituito a norma di legge per favorire in persone poco competenti, l'acquisizione di quelle competenze di base attraverso lo svolgimento di attività di diverso livello di difficoltà. Ha durata temporanea, deve essere organizzato presso un luogo ritenuto idoneo da opportuna certificazione e condotto da un Ente accreditato che ha l'onere di assicurare i corsisti presso l'Inail e mettere a loro disposizione un tutor per l'organizzazione delle attività e per la verifica dei percorsi e degli obiettivi prefissati. Il tutor è responsabile del servizio e predispone giornalmente le lavorazioni in funzione del numero delle presenze, del coefficiente di difficoltà e delle scadenze stabilite con le aziende partner particolarmente esigenti in termini di qualità delle lavorazioni e della tempistica, entro cui consegnare i prodotti. Vengono valutati i comportamenti come:

- la puntualità;
- la capacità di comunicare le assenze;
- l'efficienza del proprio operato;
- il rispetto delle regole e dell'ambiente di lavoro.

Al termine del tirocinio l'Associazione rilascia un attestato di partecipazione e di prassi, invita il volontariato ad allestire un momento di festa per dare un positivo rimando ai corsisti che concludono con merito il proprio percorso.

L'esperienza laboratoriale non consiste unicamente in un'attività pratica, ma include anche un'attività formativa dedicata all'approfondimento di alcune importanti aree tematiche come il confronto sul regolamento interno, sulle buone prassi che governano l'organizzazione settimanale delle attività, senza con ciò trascurare il richiamo alla normativa che prescrive i comportamenti di responsabilità previsti in regime di esecuzione penale esterna. Si tratta di una formazione che attraversa aree trasversali della competenza, ritenuta indispensabile per sostenere l'utenza nel difficile compito del reintegro sociale.

Risorse impiegate (input)

- 2 tutor orario full time;
- 2 assistenti sociali a supporto dei percorsi individualizzati dei corsisti;
- 4 volontari;
- 2 operatori part time (uno da agosto ed un secondo da ottobre) per il supporto alle attività

Risultati raggiunti (output)

Indicatori quantitativi:

Nel corso del 2022 sono state accolte 20 persone di cui:

- 3 in detenzione domiciliare;

- 4 dimesse dal carcere;
- 2 affidamento in prova ai servizi sociali;
- 11 detenute

La frequenza complessiva delle persone accolte è stata di 1059 (1364 nel 2021) giornate di presenza, per un numero complessivo di 6302,5 (7895,5 nel 2021) ore di attività. Il premio distribuito ai corsisti, è finanziato interamente da quanto ricavato dalle commesse evase e corrisponde a € 22689. Inoltre ad ogni corsista è riconosciuto un buono pasto di 3,5 € al giorno.

Su 20 persone 15 persone hanno partecipato fattivamente ad un tirocinio della durata media di oltre 370 ore. Differentemente, le persone accolte nel corso dell'anno per svolgere una "prova" sono state 5 per una media di 13,5 ore.

Valutazione di efficacia, efficienza ed obiettivi di miglioramento

- Efficacia

Il percorso di formazione è uno dei servizi più richiesti dalle persone che si rivolgono all'Associazione e permette poi ai soggetti di acquisire quelle capacità di base per entrare in contatto col mondo del lavoro. Dei percorsi realizzati nel 2022, sei persone hanno trovato lavoro in un'azienda, due si sono trasferite all'estero, quattro hanno continuato il percorso nel 2023, una ha lasciato volontariamente il laboratorio e soltanto una hanno chiuso il rapporto con A.P.A.S. ODV con una valutazione negativa.

- Efficienza

Dal 2018, anno del trasferimento nel nuovo stabile di Spini di Gardolo, il laboratorio ha aumentato significativamente il numero di ore e giornate di formazione erogate ad ogni corsista. Il fatto che il bilancio di quest'attività sia per circa il 50% derivante dalle commesse affidate da partner commerciali, evidenzia la strategicità della scelta di investire in infrastrutture e strumenti di lavoro, in modo tale da risultare più attrattivi e raccogliere quindi più attività da poter mettere al servizio della formazione.

In questo senso rimane strategico investire e aumentare il livello di efficienza, permettendo l'acquisizione di nuove lavorazioni.

- Obiettivi di miglioramento

Fornire nuovi e aggiornati argomenti formativi ai corsisti.

Implementare lavorazioni maggiormente specializzanti e coinvolgimenti.

Permessi e accompagnamento

Analisi degli stakeholder

Stakeholder di missione:

- ✓ persone detenute nella Casa circondariale di Trento;

Stakeholder primari:

- ✓ UMSE Sviluppo rete dei servizi;

- ✓ Casa circondariale di Trento;
- ✓ Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Trento (ULEPE).
- ✓ Cooperativa Villa Sant'Ignazio
- ✓ Cooperativa Gruppo 78
- ✓ ATAS Onlus

Descrizione delle modalità di realizzazione dell'attività

- Rete di collaborazione

La collaborazione più significativa è quella con l'area trattamentale della casa circondariale di Trento, dunque, con gli educatori del carcere, che segnalato e portano la loro valutazione all'attenzione dell'operatore dell'Associazione.

I permessi organizzati presso altri enti del Terzo settore sono sempre concordati con questi ultimi, che sono prioritariamente Cooperativa Villa Sant'Ignazio, Cooperativa Gruppo 78 e ATAS Onlus.

- Modalità di coinvolgimento di risorse libere

Queste attività sono in larga parte organizzate e gestite dai volontari, con un ruolo solo di supporto da parte degli operatori.

- Modalità peculiari

Nel corso del 2022 l'APAS ha organizzato e realizzato, attraverso l'intervento degli operatori e l'accompagnamento dei volontari, diversi permessi premio a beneficio dei detenuti.

Coerentemente con le disposizioni dell'ordinamento penitenziario, i permessi hanno lo scopo di approfondire la conoscenza dei detenuti coinvolti, favorire il loro coinvolgimento in progettualità con finalità risocializzanti e permettere il mantenimento delle relazioni familiari.

Risorse impiegate (input)

2 operatori part – time

10 volontari

Risultati raggiunti (output)

Indicatori quantitativi:

- Permessi lavorativi (13 permessi – 13 detenuti coinvolti)
 - 10 presso il laboratorio dei pre-requisiti lavorativi dell'Associazione;
 - 1 presso il laboratorio Talea della Cooperativa Gruppo 78 di Trento;
 - 2 presso la ciclofficina dell'Associazione Ruota Libera di Rovereto.
- Permessi familiari (14 permessi – 10 detenuti coinvolti)
 - 11 permessi, in collaborazione con Cooperativa Villa S. Ignazio, presso la struttura di via delle Laste 22, per l'incontro tra famiglie, residenti all'estero, e detenuti.
 - 3 permessi sono stati realizzati per accompagnare la stessa persona presso la struttura Odòs di Bolzano.
- Accompagnamenti presso alloggi gestiti dall'Associazione (2 accompagnamenti – 2

detenuti coinvolti
<p><i>Valutazione di efficacia, efficienza ed obiettivi di miglioramento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Efficacia <p>Nel 2022 l'attività di accompagnamento è stata molto richiesta dai detenuti e dai servizi stessi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Efficienza <p>L'attività di organizzazione di permessi e accompagnamenti vede impegnati gli operatori in misura delle richieste ricevute. C'è da sottolineare che a fronte dei permessi e accompagnamenti realizzati (29), altri 12 sono stati rigettati dalla magistratura di sorveglianza, ma non per questo sono risultati meno impegnativi sotto il profilo della programmazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi di miglioramento <p>Aumentare la possibilità di coinvolgimento di volontari</p> <p>Perfezionare la collaborazione con la casa circondariale di Trento per aumentare la possibilità di estendere il servizio a più detenuti possibile.</p>

Obiettivo 3: Aumentare il grado di informazione e supporto alle famiglie dei detenuti ed ex detenuti e contribuire a fornire elementi strutturali e relazionali per il mantenimento delle relazioni familiari.

Segretariato

Permessi e accompagnamento

Accompagnamento dimittendi

Sportello familiari
<p><i>Analisi degli stakeholder</i></p> <p>Stakeholder di missione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Familiari <p>Stakeholder</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia del Trentino – Alto Adige ✓ Casa circondariale di Trento
<p><i>Descrizione delle modalità di realizzazione dell'attività</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete di collaborazione <p>L'attività condotta in stretta collaborazione con la Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia del Trentino – Alto Adige. I volontari sono formati congiuntamente alla Conferenza e la rete dei servizi vede coinvolti in maniera attiva gli agenti di polizia penitenziaria che si occupano a vario titolo dei colloqui tra detenuti e i loro familiari.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modalità di coinvolgimento di risorse libere <p>L'iniziativa denominata "Sportello per i familiari" è un servizio introdotto dell'APAS, è condotto</p>

in via esclusiva da risorse volontarie e sostenuto congiuntamente al gruppo di lavoro denominato “Conferenza regionale volontariato giustizia Trentino Alto Adige”, un partner di particolare importanza per la sua competenza e finalità

- Modalità peculiari

Lo sportello offre assistenza, vicinanza ed ascolto a tutti i familiari che fanno visita ai propri congiunti e che necessariamente devono sostare presso la Block House, ossia la zona di accesso al carcere e sempre presidiata da personale di Polizia Penitenziaria. L’incontro con i familiari è quindi un’occasione privilegiata per dar loro un aiuto anche nella redazione dei moduli di consegna pacchi, per il versamento di piccole somme di denaro oppure per offrire utili informazioni sui servizi del territorio. Più raramente si è offerto un accompagnamento presso la sala colloqui laddove si era ravvisata la necessità di dare un aiuto al familiare in difficoltà.

Risorse impiegate (input)

8 volontari

Risultati raggiunti (output)

Indicatori quantitativi:

i volontari hanno presenziato, in media, a tre turni di colloquio al mese.

Valutazione di efficacia, efficienza ed obiettivi di miglioramento

- Efficacia

Il servizio è sempre stato garantito in modo tale da poter essere a disposizione dei familiari.

- Efficienza

Essendo garantito solo da personale volontario questo non incide sul bilancio ed è, quindi, da ritenersi in linea con l’indirizzo di gratuità dell’azione volontaria.

- Obiettivi di miglioramento

Più che un obiettivo di miglioramento, si tratta di continuare l’attività anche dopo lo stop forzato dovuto al Covid-19 che ha sospeso l’attività e ha visto un cambio sostanziale nel modo di svolgere i colloqui, che sono ora, per la maggior parte, svolti via whatsapp.

Progetto “La cura dei legami”

Analisi degli stakeholder

Stakeholder di missione:

- ✓ Detenuti

Stakeholder

- ✓ UMSE Sviluppo rete dei servizi e pari opportunità – Ufficio innovazione e inclusione sociale della Provincia Autonoma di Trento;

<ul style="list-style-type: none"> ✓ ALFID ✓ Casa circondariale di Trento
<p><i>Descrizione delle modalità di realizzazione dell'attività</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete di collaborazione <p>“La cura dei legami”: è un attività che intende tutelare le relazioni familiari,</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modalità di coinvolgimento di risorse libere <p>L'iniziativa prevede uno sportello per il supporto ai detenuti che sentono la necessità di riflettere e confrontarsi sul tema della genitorialità agita o no nei confronti dei figli. Lo sportello è gestito da sei volontari.</p> <p>E' previsto, nei mesi estivi, l'apertura di un'area ludica adiacente al giardino per i colloqui visivi all'interno del carcere, in modo tale da supportare i colloqui coi minori in un ambiente il più accogliente e adeguato a usufruire di colloqui con bambini.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modalità peculiari
<p><i>Risorse impiegate (input)</i></p> <p>6 volontari</p>
<p><i>Risultati raggiunti (output)</i></p> <p><u>Indicatori quantitativi:</u></p> <p>L'attività è stata svolta sotto un profilo prettamente organizzativo, con il reclutamento di nuovi volontari, la conferma degli spazi e dei tempi da parte del carcere e la programmazione per il 2023.</p>
<p><i>Valutazione di efficacia, efficienza ed obiettivi di miglioramento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Efficacia <p>Il servizio è sempre stato organizzato per rispondere in maniera coerente ai bisogni dei soggetti in qualunque modo coinvolti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Efficienza <p>Essendo garantito solo da personale volontario questo non incide sul bilancio ed è, quindi, da ritenersi in linea con l'indirizzo di gratuità dell'azione volontaria.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi di miglioramento <p>L'obiettivo principale è entrare a regime con tutte le attività previsto, in modo tale, da essere operativi in maniera consistente nella primavera 2023.</p>

Obiettivo 4: Abbassare la recidiva nei soggetti più fragili e privi di sistemi relazioni e/o informali di tutela sociale.

Progetti di ospitalità “abitare accompagnato” adulti

Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi

Progetto dimittendi

Progetti di ospitalità "housing first"

Analisi degli stakeholder

Stakeholder di missione:

- ✓ Soggetti in emarginazione sociale cronica

Stakeholder:

- ✓ Servizio politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento
- ✓ Comune di Trento
- ✓ ATAS Onlus
- ✓ Fondazione Comunità Solidale – Caritas diocesana

Descrizione delle modalità di realizzazione dell'attività

- Rete di collaborazione

La rete nasce in seno al Tavolo inclusione sociale, organo istituzionale organizzato dal Servizio politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento, composto da diversi enti del Terzo settore e dai Comuni di Trento e Rovereto. In particolare il network "housing first" è composto da Comuni di Trento e Rovereto, PAT, ATAS Onlus e Fondazione Comunità Solidale.

- Modalità di coinvolgimento di risorse libere

Il comune di Trento ha messo a disposizione uno dei due appartamenti per il progetto a titolo gratuito.

- Modalità peculiari

Il progetto Housing First (HF) è un modello di intervento nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità basato sull'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora, soprattutto quelli con una lunga vita di strada alle spalle.

HF è un approccio innovativo, nato negli anni '90 negli Stati Uniti e sviluppatosi poi in Europa, che ribalta l'approccio abituale ai senza tetto. La sostanziale differenza è il passaggio dal classico procedimento a gradini che va dalla strada al dormitorio, passando per le comunità di accoglienza fino a un alloggio proprio. L'Housing First salta queste tappe e mette la casa come presupposto fondamentale per favorire percorsi di benessere ed integrazione sociale.

Avere una casa significa avere un luogo a cui tornare, una sicurezza, avere qualcosa di cui prendersi cura. Avere una casa porta a non vivere più alla giornata ma ad avere prospettive. Diamo per scontato che chiunque sia abituato a curare la propria persona e la propria salute, che chiunque sia in grado di farsi una spesa e di cucinare, ma in realtà il peso dell'aver vissuto senza un tetto sopra la testa è grande tanto da oscurare gli stimoli positivi che muovono ognuno di noi.

L'operatore di Housing First, che segue la persona nella sua nuova fase di vita, si fa carico delle moltissime attività che hanno una finalità educativa e di rilancio delle relazioni sociali con il territorio dove l'alloggio si trova, con il supporto di volontari e anche attraverso cose che possono

<p>sembrare banali, come un piatto di pasta cucinato assieme.</p>
<p><i>Risorse impiegate (input)</i></p> <p>Le risorse economiche derivano da una convenzione con la PAT, provenienti comunque dal Fondo Sociale Europeo.</p> <p>1 operatore part-time</p> <p>2 alloggi con una capienza massima di 3 persone</p>
<p><i>Risultati raggiunti (output)</i></p> <p><u>Indicatori quantitativi:</u></p> <p>✓ 3 persone accolte in 2 appartamenti siti nel Comune di Trento</p>
<p><i>Valutazione di efficacia, efficienza ed obiettivi di miglioramento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Efficacia <p>Il progetto ha portato alla fine della condizione di grave emarginazione per tutti i soggetti ospitati, non solo quelli di A.P.A.S. ODV, ma di tutta la rete e un generale miglioramento delle condizioni di vita degli stessi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Efficienza <p>Il progetto, in fase sperimentale, gode di fondi europei, gestiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali assegnati alla Provincia Autonoma di Trento, in quanto ente capofila del bando Avviso 4/2016. Le risorse impiegate sono importanti, ma utilizzate per tutto quanto è necessario per avviare e gestire una novità progettuale, destinata a modificare il modo di applicare politiche sociali in campo abitativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi di miglioramento <p>Il carattere sperimentale del progetto è un aspetto da tenere in considerazione, augurandosi che l'esperienza fin qui portata avanti possa permettere l'implementazione della metodologia ad un livello ulteriore, rispetto alla situazione attuale.</p>

<p>Progetti di ospitalità “Housing Led” per dimessi dal carcere</p>
<p><i>Analisi degli stakeholder</i></p> <p>Stakeholder di missione</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ dimittendi del carcere di Trento <p>Stakeholder:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Associazione Trentina Accoglienza Stranieri (ATAS Onlus) ✓ Fondazione Comunità Solidale (FCS) ✓ Cappellano della Casa circondariale di Trento; ✓ Casa circondariale di Trento; ✓ Servizi Sociali Territoriali della Comunità di Valle dell'Alta Valsugana.

Descrizione delle modalità di realizzazione dell'attività

- Rete di collaborazione

La rete nasce in seno al Tavolo inclusione sociale, organo istituzionale organizzato dal Servizio politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento, composto da diversi enti del Terzo settore e dai Comuni di Trento e Rovereto. In particolare il network "housing first" è composto da Comuni di Trento e Rovereto, PAT, ATAS Onlus e Fondazione Comunità Solidale.

- Modalità di coinvolgimento di risorse libere

ATAS Onlus nel mese di gennaio 2021 ha dato in disponibilità un alloggio sito in Via Fonda 26 a Levico Terme per l'accoglienza temporanea di soggetti dimessi dal carcere, come da progetto presentato, per un periodo massimo coincidente con la conclusione del progetto stesso (31 dicembre 2021).

Una relazione di collaborazione è il coinvolgimento dei Servizi Sociali Territoriali della Comunità di Valle dell'Alta Valsugana. Questi si sono resi disponibili a conoscere il progetto e la metodologia dell'housing first, tanto da far partecipare ad una formazione organizzata dalla Provincia Autonoma di Trento, alcuni assistenti sociali per formarsi sul tema.

- Modalità peculiari

Il modello di accoglienza housing led per le persone senza dimora, prendendo come specifico target le persone senza dimora in uscita dalla Casa circondariale di Trento e offrendo loro una possibilità alloggiativa, per la durata di dodici mesi, diversa da quella del dormitorio e che non riconduca la persona a vivere in strada. Si lavora sull'incremento del reddito attraverso percorsi di formazione/reinserimento nel mondo del lavoro e sul reperimento di risorse formali e informali sul territorio. L'obiettivo è rendere la persona nel breve periodo in grado di ricollocarsi nel mondo del lavoro e di reperire un alloggio in autonomia". Le iniziative di Housing Led, sono destinate in genere a situazioni di grave emarginazione non croniche. In particolare: "con il termine housing led si fa riferimento a servizi, finalizzati sempre all'inserimento abitativo, ma di più bassa intensità, durata e destinati a persone non croniche. Lo scopo è assicurare che venga rispettato il diritto alla casa e l'accesso rapido ad un'abitazione. Per queste persone, ancora di più che nei programmi di housing first, bisogna lavorare sull'incremento del reddito attraverso percorsi di formazione/reinserimento nel mondo del lavoro e sul reperimento di risorse formali e informali sul territorio. L'obiettivo è rendere la persona nel breve periodo in grado di ricollocarsi nel mondo del lavoro e di reperire un alloggio in autonomia"

Risorse impiegate (input)

Dal mese di gennaio 2021 è stato data in disponibilità da ATAS Onlus un alloggio sito in Via Fonda 26 a Levico Terme per l'accoglienza temporanea di soggetti dimessi dal carcere, come da progetto presentato, per un periodo massimo coincidente con la conclusione del progetto stesso (31 dicembre 2021). È stato possibile selezionare ed inserire nell'alloggio, nel corso dell'anno, quattro persone. Questo si è reso possibile perché l'alloggio messo a disposizione ha tre camere da letto e nel corso dell'anno un ospite ha lasciato l'alloggio ed è stato sostituito da un altro soggetto.

L'esperienza ha visto il coinvolgimento di alcuni volontari in attività specifiche di supporto al

reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti accolti.

La risorsa umana individuata per la realizzazione dell'attività ha preso servizio da dicembre 2020 ed ha provveduto al consolidamento del gruppo di volontari, che già, prima dell'inizio del progetto oggetto di contributo, prestavano attività di accompagnamento nei confronti di soggetti dimessi dal carcere.

Risultati raggiunti (output)

Indicatori quantitativi:

Il maggior risultato ottenuto, che, di fatto, è una piccola conferma dell'efficacia del metodo housing first, è rintracciabile nel veloce reinserimento socio-lavorativo ottenuto da tre dei quattro ospiti dell'alloggio gestito nell'ambito del progetto. Con questo sarebbe pretestuoso affermare che i soggetti ospitati fino al 31 dicembre non necessitano, comunque, di un supporto, ma questo supporto è possibile realizzarlo attraverso attività di volontariato e un impegno sporadico dell'operatore, andando dunque ad abbattere eventuali costi di gestione del servizio stesso, in un'ottica di medio lungo termine.

Infine il fatto che gli ospiti dell'alloggio siano accolti per un periodo relativamente breve (non più di 12 mesi, ma di fatto circa 9 per la durata del progetto) permette di prevedere nuovi inserimenti nell'utilizzo della metodologia in percorsi futuri.

Valutazione di efficacia, efficienza ed obiettivi di miglioramento

- Efficacia

Il progetto ha portato alla fine della condizione di grave emarginazione per tutti i soggetti ospitati, non solo quelli di A.P.A.S. ODV, ma di tutta la rete e un generale miglioramento delle condizioni di vita degli stessi.

- Efficienza

Il progetto, in fase sperimentale, gode di fondi europei, gestiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali assegnati alla Provincia Autonoma di Trento, in quanto ente capofila del bando Avviso 4/2016. Le risorse impiegate sono importanti, ma utilizzate per tutto quanto è necessario per avviare e gestire una novità progettuale, destinata a modificare il modo di applicare politiche sociali in campo abitativo.

- Obiettivi di miglioramento

Il carattere sperimentale del progetto è un aspetto da tenere in considerazione, augurandosi che l'esperienza fin qui portata avanti possa permettere l'implementazione della metodologia ad un livello ulteriore, rispetto alla situazione attuale.

Obiettivo 5: Aumentare il grado di informazione e consapevolezza in merito al funzionamento del sistema di esecuzione penale italiano, con particolare attenzione all'utilità delle misure di comunità nell'abbassamento della recidiva e, quindi, nell'aumento della sicurezza sociale

Obiettivo 6: Contribuire a costruire e mantenere attività e aggiornata la rete dei soggetti istituzionali e privati, con particolare attenzione al volontariato, che si occupano del sostegno e supporto dei soggetti sottoposti a condanne penali.

<p>Redazione di “Non Solo Dentro. La voce della Casa Circondariale di Trento” in collaborazione con Vita Trentina</p>
<p><i>Analisi degli stakeholder</i></p> <p>Stakeholder di missione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ un gruppo di venti detenuti del carcere di Trento <p>Stakeholder:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ redazione del settimanale diocesano Vita Trentina
<p>Descrizione delle modalità di realizzazione dell'attività</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete di collaborazione <p>Dal 2018 il notiziario è redatto grazie alla collaborazione col settimanale diocesano Vita Trentina, che ne cura l'impaginazione e la pubblicazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modalità di coinvolgimento di risorse libere <p>La redazione è composta da venti detenuti in due gruppi, coordinati da due volontari. Vita Trentina si cura delle spese di stampa e diffusione del notiziario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modalità peculiari <p>Anche il carcere ha un proprio notiziario al fine di documentare le attività interne e dare spazio alla testimonianza dei detenuti che si rendono disponibili a partecipare alla redazione di “Dentro. La voce della Casa Circondariale di Trento”. Sono dunque organizzati 2 incontri settimanali, il martedì e il venerdì rispettivamente nella sezione “protetti” e “ordinari” durante i quali intervengono mediamente 10 persone detenute. La redazione è coordinata da 4 volontari esperti che si occupano quindi di stimolare la riflessione e il dibattito, impegnare i partecipanti in attività di scrittura al fine di formalizzare il prodotto del proprio impegno e quindi di organizzarlo e revisionarlo per il giornalino.</p>
<p><i>Risorse impiegate (input)</i></p> <p>4 volontari</p>
<p><i>Risultati raggiunti (output)</i></p> <p><u>Indicatori quantitativi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 15 detenuti coinvolti ➤ 4 numeri trimestrali pubblicati
<p><i>Valutazione di efficacia, efficienza ed obiettivi di miglioramento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Efficacia

Lo strumento della redazione coinvolge i detenuti in un percorso di elaborazione del proprio vissuto e di condivisione di riflessioni ai cittadini, tramite la carta stampata. In questo senso il fatto che Vita Trentina esca in circa 5000 copie settimanali e quindi che ben così tante persone potenzialmente possano entrare in contatto con il mondo culturale penitenziario è molto importante.

- Efficienza

Anche questo progetto, come molti descritti in queste schede, è gestito autonomamente dal volontariato. Inoltre le spese di stampa e impaginazione sono gestite interamente da Vita Trentina.

- Obiettivi di miglioramento

Aumentare il numero di volontari, per garantire continuità al progetto.

Obiettivo 7: Aumentare il grado di informazione e coinvolgimento in progetti nei confronti di soggetti sottoposti a condanne penali negli enti istituzionali (comuni, scuole, università) e privati, quali enti del Terzo settore, aziende, associazioni di categorie.

Attività di informazione nelle scuole

Analisi degli stakeholder

Stakeholder di missione:

- ✓ Studenti delle scuole superiori dell'ENAIP di Villazzano e del Liceo Linguistico "Sophie Scholl" di Trento

Stakeholder:

- ✓ Gli insegnanti delle classi coinvolte
- ✓ I volontari che hanno portato la loro testimonianza

Descrizione delle modalità di realizzazione dell'attività

- Rete di collaborazione

Gli interventi nelle scuole nascono dalla stretta collaborazione con alcuni insegnanti delle scuole coinvolte, che da anni collaborano con l'Associazione.

- Modalità di coinvolgimento di risorse libere

Sono annualmente coinvolti da due a tre volontari che portano la propria testimonianza di attività e impegno nei confronti dei detenuti. Nel 2022 hanno partecipato due persone dimessa dal carcere come testimone della propria esperienza di vita.

- Modalità peculiari

L'Associazione assicura la propria presenza presso le scuole superiori del Trentino al fine di sensibilizzare gli studenti sul complesso mondo della pena e per far conoscere loro la realtà del carcere e dunque i servizi messi in campo per favorire il recupero sociale di persone con problemi di giustizia. Un impegno quindi volto a riflettere sul tema della legalità ed utile a porre in analisi quei comportamenti considerati a rischio. Dunque, il contatto con numerosi giovani studenti ha permesso di sviluppare una graduale competenza nell'ambito della prevenzione. Il progetto scuole

è dunque un progetto fatto su misura per i ragazzi e pensato quale utile strumento per mettere in campo azioni di prevenzione e di informazione sui temi legati alla giustizia, responsabilità e al carcere tenuto conto che i numerosi studenti partecipanti sono oramai prossimi a diventare adulti e quindi dotati di ampia responsabilità anche per la nostra legislazione.

Risorse impiegate (input)

2 operatori per circa 35 ore annuali

4 volontari

Risultati raggiunti (output)

Indicatori quantitativi:

All'ENAIP di Villazzano è stato possibile intervenire in presenza, per tre incontri per ciascuna classe per un totale di 7 classi e 77 studenti.

Tra i mesi di febbraio e marzo l'Associazione ha stretto una nuova collaborazione con il Liceo Linguistico "Sophie Scholl" di Trento, portando il proprio progetto nelle classi quarte e quinte dell'istituto, in collaborazione con il dipartimento di religione della scuola.

Sono state incontrate 15 classi per un totale di 186 studenti.

Nello stesso periodo abbiamo anche partecipato all'assemblea di istituto della scuola, portando la testimonianza dell'Associazione a circa 350 studenti.

Valutazione di efficacia, efficienza ed obiettivi di miglioramento

- Efficacia

Nel 2022 è stato più agevole organizzare le attività con le scuole, infatti, i numeri sono stati in forte aumento rispetto al 2021.

- Efficienza

Gli operatori impegnati sono stati coinvolti in maniera costante per scelta programmatica, in quanto gli interventi nelle scuole sono tra le attività maggiormente apprezzate e di impatto nell'attività dell'Associazione. Permane strategico investire in quest'attività per permettere di ampliare la capacità di informazione dei giovani.

- Obiettivi di miglioramento

Coinvolgere più persone che hanno vissuto positivi percorsi rieducativi, che siano disposti volontariamente a portare la propria testimonianza, in un'ottica riparativa nei confronti della società colpita dal proprio reato.